

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.107

25 GIUGNO 2019



I FATTI DI ANDRIA

CITTÀ SOTTO CHOC DUE I FERITI (UNO IN GRAVISSIME CONDIZIONI) FRA LA GENTE IMPIETRITA

Andria, pioggia di proiettili in villa comunale

● **ANDRIA.** I conti si regolano a colpi di pistola. Almeno in certi ambienti.

È questo, probabilmente, il marchio che sta dietro la sparatoria avvenuta ieri sera ad Andria in via Achille Grandi e in prossimità della villa comunale e del parco giochi. Almeno due i feriti, uno in gravi condizioni ma il bilancio poteva essere ancora più pesante visto che a quell'ora (mancava una manciata di minuti alle ore 22) la zona era frequentata da intere famiglie con bambini.

Cosa sia successo è al vaglio dei poliziotti del locale commissariato intervenuti sul posto insieme ai cara-

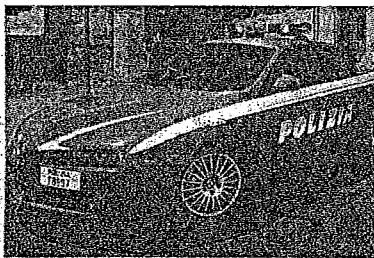
binieri. Numerosi i bossoli recuperati sull'asfalto, un'autentica pioggia di piombo scagliata contro i destinatari dell'agguato. Chi ha premuto il grilletto

e propria esecuzione. All'origine uno sgarro o una vendetta consumata per una vecchia ruggine. Oppure, una ingerenza da punire o un voler emergere a tutti i costi. Nessuno al momento preferisce azzardare ipotesi.

Il bilancio, come detto, per il momento parla di due feriti, raggiunti dai proiettili vaganti. Uno di essi (fratello di un personaggio noto nel panorama criminale andriese) sarebbe in gravissime condizioni. E, forse, era proprio lui l'obiettivo dei sicari.

Insomma Andria come il Far West. E in città la gente torna ad avere paura.

Gianpaolo Balsamo



Sparatoria ad Andria, indaga la Polizia

sicuramente voleva uccidere. Ed anche in modo plateale. Insomma, non si è trattato di un semplice avvertimento ma di una vera

ANDRIA

IL LAVORO DELLE GUARDIE ECO-ZOOFILE

I PROBLEMI

Misciocchia: «Le velocità di questi mezzi costituisce un problema per i fruitori. Attenzione puntata anche sulla corretta conduzione dei cani»

«Pericolo bici elettriche nella villa comunale»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA**. Servizio nella villa comunale e nel parco IV novembre: le guardie Eco-zoo-file di FareAmbiente rendono noti i primi risultati delle attività rese a favore dell'ambiente in città, nella settimana appena trascorsa.

Oltre ad un compito di controllo e richiamo al rispetto delle norme per la corretta conduzione dei cani e sulla cura dei luoghi pubblici, le relazioni di servizio delle stesse Guardie eco-zoo-file hanno messo in luce altre problematiche che il responsabile dell'associazione FareAmbiente, Benedetto Misciocchia, richiama: «Si pensi al mancato intervento di sfalcio dell'erba infestante presente all'interno dell'area di pertinenza alla struttura Dopo di Noi e la segnalazione del mancato funzionamento dell'impianto di illuminazione del Parco IV Novembre, quello per intenderci de-



PERICOLO Le veloci bici elettriche

dicato al Monumento ai Caduti di tutte le guerre. Ma fra tutte è stata evidenziata la necessità urgente che venga adottato un provvedimento di interdizione alle biciclette elettriche a pedalata assistita che rappresentano un vero e proprio pericolo per pedoni, bambini e animali a causa della spropositata velocità che riescono a raggiungere, spesso guidate anche da ragazzini. Infatti dalle relazioni di servizio si evidenzia, in particolare, la criticità rilevata a riguardo della sicurezza per la pubblica incolumità, compromessa da una pericolosa presenza di biciclette a pedalata assistita che scorrazzano liberamente a velocità sostenute lungo viale della passeggiata e all'interno della Villa comunale, sia in entrata sia in uscita in maniera pericolosa dal portale di ingresso: transito facilitato dalla circostanza che risultano incomprensibilmente rimosse alcune barriere poste all'ingres-

so del portale principale che vanno assolutamente ed urgentemente ripristinate».

Il servizio, riferisce Misciocchia, proseguirà anche in questa settimana con interventi mirati a controllare che venga rispettata la corretta conduzione dei cani e che venga osservata l'ordinanza sindacale n. 392 del 27/08/2018 «al fine di prevenire l'atteggiamento incivile di alcuni proprietari di cani, che spesso non provvedono a rimuovere nell'assoluta immediatezza le deiezioni con notevoli ripercussioni ed implicazioni sotto il profilo igienico-sanitario, ambientale e del decoro urbano, soprattutto nei giardini e nei parchi pubblici e nelle aree attrezzate adibite al gioco dei bambini. Inoltre verrà attivato anche il servizio di controllo relativo alla microchippatura dei cani per la verifica della regolare iscrizione all'anagrafe canina presso il settore veterinario dell'ASL/Bat».

ANDRIA INIZIATIVA CON ASSOLOMBARDA

Umami «entra» alla borsa di Milano con le specialità della cucina pugliese

● **ANDRIA**. Il ristorante stellato "Umami" entra in borsa. C'erano proprio tutte le caratteristiche per poter conquistare gli imprenditori che hanno partecipato all'evento serale durante il quale Assolombarda e regione Puglia hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per stimolare le imprese lombarde ad investire nella terra di Puglia, in particolare ad Andria.

A Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana, la sede dei numeri, della razionalità e del mondo della finanza, sono sbarcati invece cuore, accoglienza, fierezza e capacità: i tratti della Puglia che il presidente Emiliano ha messo in evidenza. E poi, spazio alla cucina: la sede storica del più grande mercato d'Italia si è trasformata in un luogo di profumi e sapori in cui le mozzarelle e le burrate andriesi, le carote di Polignano, le orecchiette di grano arso con le

cime di zucchine e la ricotta marzotica, hanno saputo rendere molto di più delle parole il titolo di questo evento: "Finance, business or pleasure? Puglia, dove fare affari è un piacere!"

Il menù articolato dalla mente e dalle mani del noto chef Felice Sgarra e Gianni Luzzi (nuovo capitano del ristorante andriese) ha conquistato tutti gli imprenditori presenti all'evento, quasi tutti Top Players del panorama industriale lombardo e italiano che non hanno lesinato i complimenti al Ceo Gabriele Leonetti per l'eccellenza delle materie prime e per la modernità delle portate se pur aderenti alla tradizione territoriale. E dopo aver accompagnato la cena con un Fiano Salento, e un Primitivo di Manduria, l'opera di trasformazione degli imprenditori Lombardi in perfetti ballerini di pizzeria e taranta si è compiuta alla perfezione. [m.pas.]

ANDRIA

PER LA SEGNALETICA ORIZZONTALE

Divieti su piazza al traffico in piazza Soffici e in via Pisani

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale si può visionare l'ordinanza n.290 del 21/06/2019 del settore lavori pubblici-manutenzioni-ambiente e mobilità-patrimonio-reti infrastrutture pubbliche, relativa ai lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale, consistenti nel rifacimento degli stalli di sosta a pagamento. Da ieri 24 giugno 2019 a fine lavori è istituito il divieto di fermata e sosta dei veicoli in piazza Soffici e via Pisani.

CON L'ASSOCIAZIONE «3PLACE»

Arriva la guerriglia urbana con i barattoli porta cicche

■ Arrivano in città i barattoli porta cicche. Giovedì 27 giugno dalle ore 18 alle ore 20 ci sarà la guerriglia urbana di 3Place con i ragazzi di WhatsArt per le vie del centro. Con un giro per i negozi di via Torino, viale Crispi, via Regina Margherita e corso Cavour si spiegherà l'iniziativa ai commercianti che vorranno adottare il barattolo porta cicche.

SONO PARTITI DAL 17 GIUGNO

Nuovi orari nella sosta a pagamento

■ Il Servizio Traffico informa che le colonnine per il pagamento della sosta presenti sulle strade cittadine sono aggiornate ai nuovi orari: dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 21.

ANDRIA IL GRUPPO CORDA ADOTTA LE LINEE PASTORALI DEL VESCOVO MANSI SULLO SPIRITO SANTO

Grest, progetto estivo con la diocesi

Don Zinfollino: «Si chiamerà Super Santos l'oratorio per i giovani»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** La diocesi di Andria, attraverso il servizio della pastorale giovanile, propone per i ragazzi l'esperienza estiva del "Grest". Mentre tante attività chiudono per ferie, la chiesa diocesana continua la sua opera di servizio attraverso il volontariato di adulti e giovani a favore dei più piccoli.

Il gruppo Corda, formato dai giovani e adulti, quest'anno adottando le linee pastorali del vescovo Luigi Mansi "Date loro voi stessi da mangiare", propone un oratorio estivo dal tema #SuperSantos. «Sarà lo Spirito Santo - dice don Vito Zinfollino direttore della pastorale giovanile - ad accompagnare educatori, ragazzi, bambini e le intere comunità a comprendere in che modo oggi possiamo tutti incarnare e rendere contagiosa la gioia del Vangelo ed essere così testimoni felici, portatori di una ventata di fre-



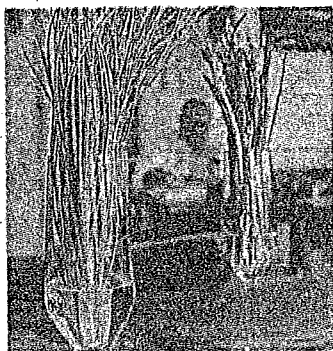
schezza e di entusiasmo per poter smuovere innanzitutto la fede a volte adagiata nelle "comodità". Ecco la missione del nostro super eroe #Super Santos: smuovere nel cuore dei piccoli e dei grandi, delle nostre famiglie e dei nostri ambienti il desiderio di rinnovare la vita vincendo ogni forma di pessimismo e di leggerezza. Lo Spirito Santo ci coinvolge dal di dentro e ci permette di "far

scoppiare" tutta la nostra carica positiva, così come il logo dell'oratorio ben descrive, non solo per risolvere i tanti problemi nei quali siamo immersi, ma per poter almeno innescare processi di bene attorno a noi. Allora ben venga questa esperienza di festa che darà calore e colore alle nostre città e che porterà tutti a guardare alle giovani generazioni come "il bello" è possibile».

ANDRIA SABATO CON IL CALCIT, JAZZIN E SLOW FOOD

Serata di beneficenza nell'orto di Pietro Zito

SERATA PRO CALCIT
L'orto di Pietro Zito ospita musica e buona cucina per la serata a favore del Calcit



● **ANDRIA.** Serata di beneficenza sabato 29 giugno organizzata da Calcit, JAZZin e condotta Slowfood "Castel del Monte" all'orto di Pietro Zito a Montegrosso. A partire dalle 20, si parlerà di corretti stili di vita e alimentazione. Spazio poi ad un monologo di teatro dantesco a cura di Vincenzo Tondolo e per chiudere in bellezza il concerto del trombettista Tom Kirkpatrick, in quartetto jazz. Al termine anche un aperitivo contadino preparato dallo chef Pietro Zito. Il ricavato della serata sarà devoluto al Comitato autonomo lotta contro i Tumori, per un percorso di lotta e recupero dalla malattia. Per comunicazioni e prenotazioni entro il 27 giugno agli indirizzi mail info@slowfoodcdm.it e andriacalcit@gmail.com.

[a.los]

AL VIA LA PRESENTAZIONE

Domande per trasporto scolastico 2019/2020

■ L'amministrazione andriese intende garantire per l'anno scolastico 2019/2020 il servizio di trasporto scolastico agli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado (ex materne, elementari e medie) che ne abbiano necessità. I modelli per la presentazione delle istanze saranno disponibili presso il Servizio Mobilità in Piazza Trieste e Trento. La deliberazione di giunta comunale n. 119 del 21/09/2018 ha approvato le quote di partecipazione delle famiglie secondo le fasce di reddito di appartenenza, prevedendo un costo per il servizio che va da 1.60 a 2 euro al giorno per ogni figlio fruitore. Le quote di competenza saranno definite in base all'attestazione Isee, in corso di validità, del nucleo familiare. Sono totalmente esenti dal versamento di tali quote gli alunni diversamente abili per i quali sono pure pronti i modelli di richiesta del servizio di trasporto scolastico che dovranno essere presentati entro gli stessi termini. Tutte le domande dovranno essere consegnate presso il Servizio Mobilità dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il martedì e giovedì dalle 16 alle 17,30 entro e non oltre il 1° luglio. L'elenco degli aventi diritto sarà pubblicato agli uffici del Servizio mobilità sito in piazza Trieste e Trento, entro il giorno 30 agosto 2019.

IL 1 LUGLIO ALLA MONDADORI

Marco Carta per il firmacopie di "bagagli leggeri"

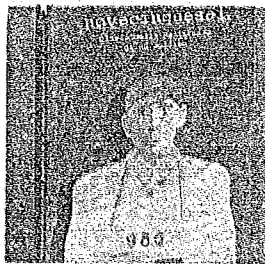
■ Marco Carta farà visita alla città di Andria. Il 1 luglio verrà nella città federiciano per incontrare i fan e per firmare le copie del suo ultimo album "Bagagli Leggeri", Sony Music. Chi acquisterà il cd presso il Mondadori Bookstore di Andria, in cambio riceverà il pass per partecipare al suo firmacopie.

DIVIETI AL TRAFFICO

Lavori di ripristino sede stradale in via Mozart

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n. 278 del 04/06/2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di ripristino sede stradale, e che quindi viene istituito sul tratto di via Mozart interessato dal cedimento della sede stradale, all'altezza dell'intersezione con via Di Ceglie, il divieto di transito, fermata e sosta su ambo i lati a tutti i veicoli, sino al totale ripristino della sede interessata dal cedimento.

VIVILACITTA'



ANDRIA

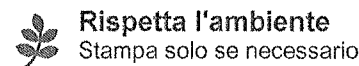
Un libro sul colonnello Francesco Grasso

■ Francesco Grasso, di Barletta, ufficiale dell'esercito italiano durante il periodo fascista, nel 1943 si rifiutò di aderire alla Repubblica Sociale Italiana. Fu arrestato e pagò con ventidue mesi di atroce prigionia il suo dissenso al regime. Durante la carcerazione tenne un diario scritto sfruttando gli spazi bianchi tra le righe di un minuscolo messale. Quel diario, ritrovato e trascritto, è ora il libro «Novecinquesei.

Storie della resistenza di un soldato» pubblicato da Durango Edizioni, curato da Roberto Tarantino. Novecinquesei sarà presentato ad Andria, oggi, martedì 25 giugno, alle ore 19, nel chiostro del Seminario Vescovile, col patrocinio della Biblioteca Diocesana. Interverranno Roberto Tarantino, Sabino Zinni, Felice Di Lernia, don Mimmo Basile, Damiano Landriscia. Modererà Paolo Farina. Un libro che testimonia un sacrificio realmente avvenuto e per questo emoziona, un libro che parla di una tensione morale, quella della Resistenza, su cui periodicamente è giusto tornare

a riflettere. La lettura del libro immerge chi legge nella personalissima, eppure di portata storica, vicenda di un degno figlio di quella Barletta che, sia pure tardivamente, è stata insignita, l'8 maggio 1999, della medaglia d'oro al merito civile, per i tragici eventi del 12-24 settembre 1943; nonché della medaglia d'oro per il valore militare, per la resistenza messa in atto nei giorni 8-12 settembre. Riconoscimento giunto solo il 7 luglio 2003 e che il Colonnello Grasso avrebbe meritato di vedere con i suoi occhi.

(m. pas.)



Il fatto

Sparatoria nei pressi del parco giochi all'interno della villa comunale

Erano circa le ore 21:40 quando si sono sentiti dei colpi di arma da fuoco che hanno raggiunto due persone ferendone a morte uno

CRONACA Andria lunedì 24 giugno 2019 di La Redazione



sul posto della sparatoria © AndriaLive

Sparatoria nei pressi del parco giochi situato vicino allo Stadio Degli Ulivi quando erano circa le ore 21.40.

Zona blindata all'entrata del parco dalle forze dell'ordine presenti. A terra, sul marciapiedi che

^

costeggia il parco giochi, in via Achille Grandi, un uomo che è stato colpito da alcuni proiettili. Si attende l'arrivo dell'ambulanza per soccorrere il ferito (ore 22:00 in questo istante).

Momenti di tensione tra i soccorritori del ferito e le forze dell'ordine presenti per il mancato arrivo dell'ambulanza.

Nei pressi dell'ingresso dello stadio Degli Ulivi è stato raggiunto da colpi di arma da fuoco anche un altro uomo. A sparare, molto probabilmente con una pistola automatica, sarebbero stati due uomini a volto coperto a bordo di una moto.

L'uomo ferito gravemente in via A. Grandi (poco più distante dal luogo in cui è stato ferito il primo uomo), è stato trasportato al pronto soccorso del Bonomo tramite un'autovettura privata. Al Bonomo è giunto anche l'altro ferito che non versa in condizioni critiche.

Sul posto sono giunti i Carabinieri, la Polizia di Stato e la Polizia Locale.

Una esecuzione in un luogo simbolo dell'estate: il parco giochi che a quell'ora è frequentatissimo da bambini con famiglie al seguito. Non meno di 5 giorni fa, la villa comunale era stata passata al setaccio da un'operazione congiunta tra le forze dell'ordine. Questa sparatoria getta nello sconforto l'intera città.

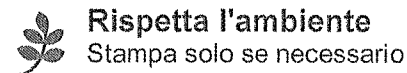
Ore 22.57 arriva la conferma della morte di uno dei due feriti, il 40enne andriese **Vito Griner**, raggiunto a colpi di pistola e finito a terra in via A. Grandi, dopo che con molta probabilità avrebbe cercato di sfuggire ai colpi che sarebbero partiti nei pressi dell'ingresso dello stadio, dove è stato ferito l'altro uomo che era in compagnia di Griner. All'ospedale Bonomo si è radunata una folla di parenti e curiosi.

Indagini sono in corso per risalire agli autori dell'esecuzione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



La segnalazione



Un'altra fermata dei bus che fa registrare gli stessi problemi di piazza Bersaglieri

**Il "deposito" di via Asiago, vicino l'oratorio, soprattutto d'estate,
quando i mezzi sostano con i motori accesi, rappresenta un serio
problema per la salute dei cittadini**

ATTUALITÀ Andria martedì 25 giugno 2019 di la redazione



Bus in sosta, in via Asiago © AndriaLive

Qualche settimana fa, ci siamo occupati del mancato spostamento dei bus di linea da Piazza Bersaglieri a Largo Appiani che, nonostante fosse previsto per il 10 giugno, ad oggi, non sembra essere ancora stato realizzato.

I problemi maggiormente registrati riguardano sia il traffico, che le ricadute sulla salute dello smog che si concentra in un'unica zona e che, probabilmente, ha fatto registrare diversi sforamenti dei livelli di inquinanti previsti dalla normativa.

Stessi problemi che sono stati segnalati in redazione e che riguardano un'altra via, a circa

un chilometro dalla "piazza della stazione".

Infatti, in via Asiago, vicino l'oratorio, alla "fermata-deposito" della Stp e dei mezzi della Ferrotramviaria e di quelli privati che offrono (sempre per conto della Ferrotramviaria) il servizio sostitutivo del treno che prima del luglio 2016 portava a Bari, soprattutto d'estate, quando i mezzi sostano per decine di minuti con i motori accesi per mantenere fresco l'ambiente all'interno degli stessi, la situazione che si viene a creare è la stessa di piazza Bersaglieri.

Non essendoci anche in detta strada una centralina per le rilevazioni degli inquinanti dell'aria, non è dato sapere se siano stati superati o meno i livelli consentiti, però, probabilmente, se ci fosse stata, avrebbe fatto registrare gli stessi risultati di quella posizionata in via Vaccina.

Quello della mobilità è uno degli annosi problemi che stenta a trovare una soluzione definitiva e che necessiterebbe una "riorganizzazione" che dovrebbe puntare a diminuire o eliminare completamente le concentrazioni di mezzi che non fanno altro che rendere l'aria irrespirabile, con tutte le conseguenze annesse sulla salute.

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue
segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Inviata al Commissario Prefettizio dott. Tufariello una nota riferita all'esito del servizio svolto

Villa comunale, FareAmbiente: «Urge provvedimento di interdizione a biciclette elettriche»

Le Guardie Giurate Volontarie Zoofile sollevano altre problematiche relativamente al mancato intervento di sfalcio dell'erba infestante e all'osservanza dell'Ordinanza Sindacale sulla corretta conduzione dei cani

ATTUALITÀ Andria lunedì 24 giugno 2019 di La Redazione



Fare Ambiente © Andrialive



Primi risultati conseguiti dalle Guardie Giurate Volontarie Zoofile di FareAmbiente nell'espletamento del Servizio svolto nella Villa Comunale e nel Parco IV Novembre. La relazione è stata già inviata al Commissario Prefettizio dott. Tufariello con l'esito del servizio svolto nella scorsa settimana.

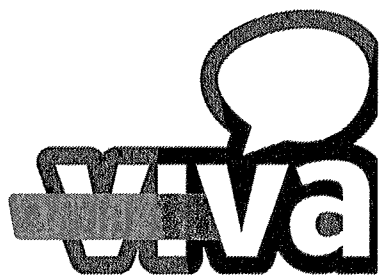
Le guardie oltre ad essere intervenute in alcuni casi nei confronti di alcuni cittadini invitandoli a rispettare le norme sulla corretta conduzione dei cani e a mantenere un comportamento rispettoso dei luoghi pubblici per la salvaguardia del decoro e dell'ambiente, hanno evidenziato attraverso le relazioni di servizio, alcune problematiche che meritano di essere attenzionate, ovvero il **mancato intervento di sfalcio dell'erba infestante** presente all'interno dell'area di pertinenza alla struttura *Dopo di Noi* e la segnalazione del mancato funzionamento dell'impianto di illuminazione del *Parco IV Novembre*, dedicato al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Ma fra tutte è stata evidenziata la necessità urgente che venga adottato **un provvedimento di interdizione alle biciclette elettriche a pedalata assistita** che rappresentano un vero e proprio pericolo per pedoni, bambini e animali a causa della spropositata velocità che riescono a raggiungere, spesso guidate anche da ragazzini. Infatti dalle relazioni di servizio si evidenzia, in particolare, la criticità rilevata a riguardo della sicurezza per la pubblica incolumità, compromessa da una pericolosa presenza di biciclette a pedalata assistita che scorrazzano liberamente a velocità sostenuta lungo viale della Passeggiata e all'interno della Villa comunale entrando ed uscendo pericolosamente dal portale di ingresso: transito facilitato dalla incomprensibile rimozione di alcune barriere poste all'ingresso del portale principale che vanno assolutamente ed urgentemente ripristinate. Il servizio - conclude Miscioscia - proseguirà anche **nella settimana dal 24 al 28 giugno** con interventi mirati a controllare che venga rispettata la corretta conduzione dei cani e che venga osservata l'Ordinanza Sindacale n. 392 del 27/08/2018 al fine di prevenire l'atteggiamento incivile di alcuni proprietari di cani, che spesso non provvedono a rimuovere nell'assoluta immediatezza le deiezioni con notevoli ripercussioni ed implicazioni sotto il profilo igienico-sanitario, ambientale e del decoro urbano, soprattutto nei giardini e nei parchi pubblici e nelle aree attrezzate adibite al gioco dei bambini. Inoltre verrà attivato anche il servizio di controllo relativo alla microchippatura dei cani per la verifica della regolare iscrizione all'anagrafe canina presso il settore veterinario dell'ASL/Bat dei cani».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

^



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



**Publiparking: divieti al traffico veicolare
su Piazza Soffici e Via Pisani**
Lavori di manutenzione della segnaletica
orizzontale

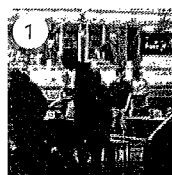
ANDRIA - LUNEDÌ 24 GIUGNO 2019

© 13.12

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.290 del 21/06/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa ai lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale, consistenti nel rifacimento degli stalli di sosta a pagamento, e che quindi viene istituito dalle ore 21.00 del 24 giugno 2019 a fine lavori, il divieto di fermata e sosta dei veicoli sulle seguenti strade: Piazza Soffici e Via Pisani.



25 GIUGNO 2019
Sparatoria nella villa comunale:
uno dei due feriti è morto in
ospedale



25 GIUGNO 2019
Sparatoria nella villa comunale:
M5S chiederà intervento del
Ministro dell'Interno

**85% di zucchero in meno. Il triplo di proteine: la crema di nocciole per restare in
forma!**

foodspring® | Sponsorizzato

Giovanni Ferrero Si Ritira Come CEO, Vende Le Azioni

SmartFinanceDaily | Sponsorizzato

Antifurto casa. Controllo da smartphone. Promo Mese -400€. Preventivo online

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



andriaviva.it



I parchi urbani di Andria invasi da bici elettriche e da incivili padroni degli amici a quattro zampe

Primi risultati conseguiti dalle Guardie Giurate Volontarie Zoofile di FareAmbiente

ANDRIA - LUNEDÌ 24 GIUGNO 2019

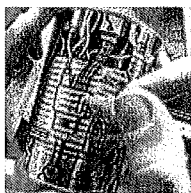
🕒 9.25

E' tempo di primi bilanci per le **Guardie Giurate Volontarie Zoofile di FareAmbiente**, di cui è responsabile il dott. Benedetto Miscioscia, che da qualche giorno stanno effettuando un servizio di tutela e sorveglianza all'interno della **Villa Comunale** e del **Parco IV Novembre**.

Una apposita nota è stata inviata al Commissario Prefettizio dott. Gaetano Tufariello.

"Le guardie oltre ad essere intervenute in alcuni casi nei confronti di alcuni cittadini invitandoli a rispettare le norme sulla corretta conduzione dei cani e a mantenere un comportamento rispettoso dei luoghi pubblici per la salvaguardia del decoro e dell'ambiente, hanno evidenziato attraverso le relazioni di servizio, alcune problematiche che meritano di essere attenzionate, ovvero il mancato intervento di sfalcio dell'erba infestante presente all'interno dell'area di pertinenza alla struttura Dopo di Noi e la segnalazione del mancato funzionamento dell'impianto di illuminazione del Parco IV Novembre, quello per intenderci dedicato al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Ma fra tutte è stata evidenziata la necessità urgente che venga adottato un provvedimento di interdizione alle **biciclette elettriche a pedalata assistita** che rappresentano un vero e proprio pericolo per pedoni, bambini e animali a causa della spropositata velocità che riescono a raggiungere, spesso guidate anche da ragazzini. Infatti dalle relazioni di servizio si evidenzia, in particolare, la criticità rilevata a riguardo della sicurezza per la pubblica incolumità, compromessa da una pericolosa presenza di biciclette a pedalata assistita che **scorrazzano liberamente a velocità sostenuta** lungo viale della Passeggiata e all'interno della Villa comunale entrando ed uscendo pericolosamente dal portale di ingresso: transito facilitato dalla circostanza che risultano incomprensibilmente rimosse alcune barriere poste all'ingresso del portale principale che vanno assolutamente ed urgentemente ripristinate. Il servizio proseguirà anche nella settimana dal 24 al 28 giugno con interventi mirati a controllare che venga rispettata la **corretta conduzione dei cani** e che venga osservata l'Ordinanza Sindacale n. 392 del 27/08/2018 al fine di prevenire l'**atteggiamento incivile di alcuni proprietari di cani, che spesso non provvedono a rimuovere nell'assoluta immediatezza le deiezioni** con notevoli ripercussioni ed implicazioni sotto il profilo igienico-sanitario, ambientale e del decoro urbano, soprattutto nei giardini e nei parchi pubblici e nelle aree attrezzate adibite al gioco dei bambini. Inoltre verrà attivato anche il **servizio di controllo relativo alla microchippatura dei cani** per la verifica della regolare iscrizione all'**anagrafe canina presso il settore veterinario dell'Asl/Bt dei cani**".



24 GIUGNO 2019
3Place, ad Andria arriva la guerriglia urbana con i barattoli porta cicche



24 GIUGNO 2019
Il Corpus Domini in processione per le vie della città di Andria

I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!

Forge of Empires - Free Online Game | Sponsorizzato

Furti in abitazione: proteggi la tua casa con Verisure. Calcola il preventivo



La solitudine anche dopo la morte: il cadavere che nessuno vuole giace in una cella frigorifera

🕒 17 ORE FA

Una donna deceduta una settimana fa attende una degna sepoltura. La storia

E' da una settimana che attende una degna sepoltura il corpo di una donna romena morta lunedì 17 giugno per un arresto cardiocircolatorio. Giace invece e ancora in una cella frigorifera del cimitero di Andria il corpo di Maria Dima classe 1950, nata a Casin, nel distretto di Buzau in Romania. La sessantottenne fino a quel giorno ha svolto, regolarmente ingaggiata, il mestiere di badante di una anziana donna di Andria. I sanitari del 118 ne hanno potuto solo accertare la morte quando sono intervenuti. I parenti della anziana assistita hanno informato allora il consolato di Romania.

L'unico parente che gli uffici baresi hanno individuato ha risposto di non essere nelle condizioni di sostenere i costi del trasferimento del corpo. Così il corpo dovrebbe essere a questo punto tumulato in Italia, ad Andria dove si trova attualmente. Ma la denuncia di morte fatta al comune di Andria ha fatto emergere che la donna, benchè residente ad Andria, risultava irreperibile all'ente comunale dal 2017. E secondo gli uffici del comune non è possibile che l'ente si accolli i costi della tumulazione per una persona che si era resa irreperibile.

Inoltre, essendo deceduta presso una privata abitazione e trovandosi ora il corpo in una cella frigorifera del cimitero di Andria, non ricorrerebbero le urgenze di carattere igienico sanitario che in alcuni casi hanno spinto il comune a caricarsi dei costi di tumulazione nel caso di morte di un apolide per esempio. E neanche è il caso di una persona indigente, visto che si tratta di una donna che aveva un regolare contratto e un reddito da lavoro. Ciò che le è mancato è sicuramente l'affetto di qualcuno in vita che senta ora il dovere di farsi carico dei costi di tumulazione o di un semplice gesto di umanità da parte dell'ente comunale che deve sì fare i conti con le disponibilità economiche ma che non può certo negare la dignità di una tumulazione.



Le Guardie Eco-zoofile in servizio nella Villa Comunale e nel Parco IV Novembre

🕒 2 ORE FA

Richiesti interventi mirati per la circolazione delle biciclette e conduzione dei cani

Inviata al Commissario Prefettizio dott. Tufariello una nota riferita all'esito del servizio svolto dalle Guardie Eco-zoofile di FareAmbiente nella scorsa settimana all'interno della Villa Comunale e del Parco IV Novembre.

Le guardie oltre ad essere intervenute in alcuni casi nei confronti di alcuni cittadini invitandoli a rispettare le norme sulla corretta conduzione dei cani e a mantenere un comportamento rispettoso dei luoghi pubblici per la salvaguardia del decoro e dell'ambiente, hanno evidenziato attraverso le relazioni di servizio, alcune problematiche che meritano di essere attenzionate, ovvero il mancato intervento di sfalcio dell'erba infestante presente all'interno dell'area di pertinenza alla struttura Dopo di Noi e la segnalazione del mancato funzionamento dell'impianto di illuminazione del Parco IV Novembre, quello per intenderci dedicato al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Ma fra tutte è stata evidenziata la necessità urgente che venga adottato un provvedimento di interdizione alle biciclette elettriche a pedalata assistita che rappresentano un vero e proprio pericolo per pedoni, bambini e animali a causa della spropositata velocità che riescono a raggiungere, spesso guidate anche da ragazzini. Infatti dalle relazioni di servizio si evidenzia, in particolare, la criticità rilevata a riguardo della sicurezza per la pubblica incolumità, compromessa da una pericolosa presenza di biciclette a pedalata assistita che scorrazzano liberamente a velocità sostenuta lungo viale della Passeggiata e all'interno della Villa comunale entrando ed uscendo pericolosamente dal portale di ingresso: transito facilitato dalla circostanza che risultano incomprensibilmente rimosse alcune barriere poste all'ingresso del portale principale che vanno assolutamente ed urgentemente ripristinate.

Il servizio proseguirà anche nella settimana dal 24 al 28 giugno con interventi mirati a controllare che venga rispettata la corretta conduzione dei cani e che venga osservata l'Ordinanza Sindacale n. 392 del 27/08/2018 al fine di prevenire l'atteggiamento incivile di alcuni proprietari di cani, che spesso non provvedono a rimuovere nell'assoluta immediatezza le deiezioni con notevoli ripercussioni ed implicazioni sotto il profilo igienico-sanitario, ambientale e del decoro urbano, soprattutto nei giardini e nei parchi pubblici e nelle aree attrezzate adibite al gioco dei bambini. Inoltre verrà attivato anche il servizio di controllo relativo alla microchippatura dei cani per la verifica della regolare iscrizione all'anagrafe canina presso il settore veterinario dell'Asl/Bat dei cani.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: FAREAMBIENTE GUARDIE ECO-ZOOFIL

AUTORE

Andria: eventi estivi 2019. Avviso per sponsorizzazioni con vantaggi fiscali

24 Giugno 2019



Il Servizio Cultura e Turismo del Comune di Andria, Informa che al fine di favorire una migliore qualità dell'offerta di servizi e di iniziative comunali, è possibile proporre sponsorizzazioni per il finanziamento delle iniziative culturali, turistiche, sportive e sociali per **eventi e manifestazioni da realizzare in Estate/Autunno/Inverno 2019/20**, secondo quanto disposto nell'avviso allegato, ed utilizzabile anche per gli eventi autunnali ed invernali 2019/20.

La scelta dello sponsor avverrà sulla base di principi di trasparenza, concorrenza, pubblicità, imparzialità, efficacia, economicità e proporzionalità. Per "sponsorizzazione" si intende: ogni contributo in denaro, beni, servizi, prestazioni o interventi provenienti da terzi, a titolo gratuito, allo scopo di promuovere la propria ragione sociale, la propria attività, per conseguire un beneficio di immagine.

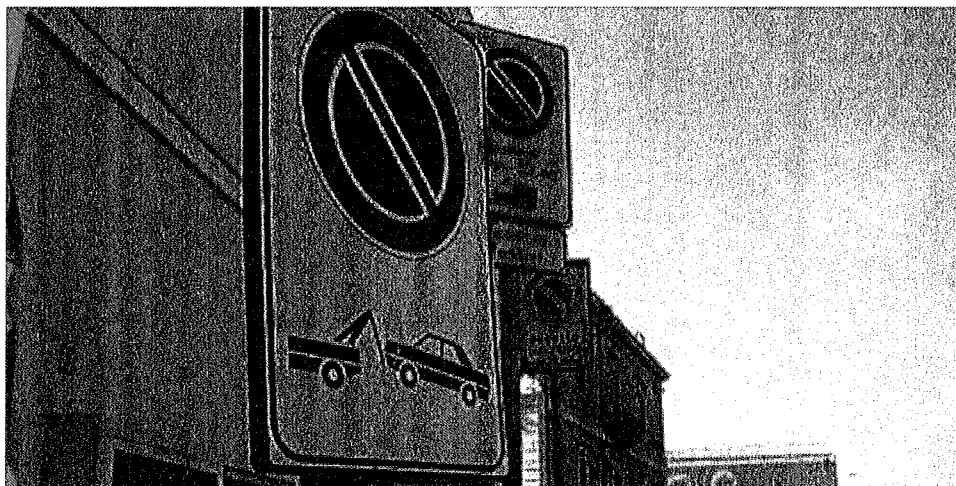
Le sponsorizzazioni proponibili possono essere finanziarie (sotto forma di erogazione economica – minimo €. 500,00); ovvero tecniche con proposte di beni e servizi con i quali realizzare l'obiettivo oggetto dell'Avviso, indicandone il valore economico complessivo.

Ai soggetti individuati come Sponsor, il Comune di Andria garantisce, in linea generale e tenendo conto dell'entità della sponsorizzazione:

- ritorno di immagine mediante la possibilità di veicolare il proprio logo/marchio/ragione sociale nelle campagne di comunicazione secondo i piani appositi e relativi ai progetti ed alle iniziative, oggetto di sponsorizzazione;
- la visibilità sul sito istituzionale del Comune, in relazione alle attività sponsorizzate;
- la possibilità, previo assenso dell'Amministrazione, di utilizzare lo status di sponsor nelle proprie campagne di comunicazione;
- la possibilità di studiare ulteriori forme di controprestazioni, collaterali ed esclusive. **Il presente Avviso rimane aperto dal 19 giugno 2019 al 12 luglio 2019.**

Andria: divieti al traffico veicolare su Piazza Soffici e Via Pisani per rifacimento degli stalli di sosta a pagamento

24 Giugno 2019



L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.290 del 21/06/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa ai lavori di **manutenzione della segnaletica orizzontale**, consistenti nel rifacimento degli stalli di sosta a pagamento, e che quindi viene istituito **dalle ore 21.00 del 24 giugno 2019** a fine lavori, il **divieto di fermata e sosta dei veicoli** sulle seguenti strade: **Piazza Soffici e Via Pisani**.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

GIUSTIZIA IN AFFANNO

TRANI, ORGANICI SOTTODIMENSIONATI

IL SINDACATO

Situazione grave anche per la mancata riqualificazione professionale delle lavoratrici e dei lavoratori

Carenza di personale negli uffici giudiziari

I lavoratori hanno indetto uno sciopero venerdì 28 giugno

La Giustizia è in ginocchio. Le lavoratrici e i lavoratori del settore scioperano venerdì 28 giugno contro il gravissimo stato di degrado della Giustizia, in difesa dei loro diritti e per la qualità del servizio pubblico, che rischia la paralisi. Anche per gli Uffici Giudiziari tranesi la situazione è grave per l'impoverimento degli organici che

scaturisce da decenni di politiche di tagli ai bilanci ed al costo del lavoro, anche in un settore strategico per garantire i diritti dei cittadini come la Giustizia. La situazione è grave anche per la mancata riqualificazione professionale delle lavoratrici e dei lavoratori,

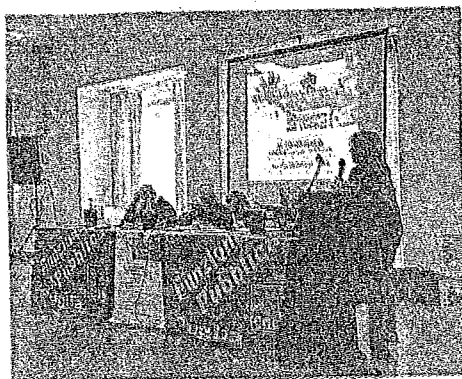
a loro non viene riconosciuto il diritto di carriera con conseguenti ripercussioni organizzative negli Uffici.

"Risorse, riqualificazione ed assunzioni - sostiene Giulia Abbascià, segretaria generale della Fp Cgil Bat - sono le tre parole d'ordine dello sciopero dei lavoratori giudiziari. Infatti, l'esodo che si sta verificando anche negli Uffici Giudiziari tranesi è impressionante, nel giro di un

anno le vacanze degli organici del Tribunale, della Procura della Repubblica, dell'Unep e dell'Ufficio del Giudice di Pace saranno del 50%. Lavoratori che non riescono più a far fronte alle proprie responsabilità di funzionari pubblici e con i prossimi pensionamenti ci sarà il conseguente depauperamento di esperienza che, acquisita negli anni dai lavoratori, non potrà essere tramandata agli eventuali futuri assunti".

Tutto ciò sta già determinando un peggioramento dell'efficienza della Giustizia, anche alla luce delle riforme miopi degli ultimi anni, come per esempio quella che ha riguardato la chiusura delle sezioni distaccate di Tribunale e degli Uffici del Giudice di Pace del Circondario. Tutto ciò ha portato ad avere lo scorso anno la prescrizione tra primo e secondo grado il 45% dei procedimenti penali nel nostro distretto di Corte di Appello.

"In più - precisa Abbascià - entro il 28 giugno 2019 sarebbero dovuti arrivare a compimento i contenuti dell'accordo del 27 aprile 2017, in pratica la riqualificazione professionale per tutto il personale, con lo scorrimento delle graduatorie formate in attuazione delle procedure previste dall'art. 21 quater L. 132/2015, con il passaggio degli ausiliari in seconda area, con i passaggi giuridici all'interno delle aree. Adesso il tempo per i lavoratori giudiziari è scaduto ed è venuto il momento delle scelte e delle assunzioni di responsabilità. Il 28 giugno sciopereranno non solo per tutelare i propri interessi ma, anche, per tutelare i cittadini che è giusto che pretendano una giustizia più celere e più efficiente".



UFFICI GIUDIZIARI
Personale in sciopero indetto da Fp Cgil Bat

Trani

Abuso d'ufficio e falso ideologico assolti dirigente tecnico ed ex amministratore di Amiu

Termina con l'assoluzione il processo che vedeva imputati il dirigente tecnico dell'Amiu di Trani Michele Zecchillo e l'ex amministratore della municipalizzata ingegner Francesco Sotero per le accuse di concorso in abuso d'ufficio e falso ideologico.

L'indagine fu avviata nel 2012 a seguito di un esposto presentato dal collegio sindacale dell'Amiu, all'epoca presieduto da Francesco Paolo D'Amore, con cui si accendevano i riflettori investigativi sul pagamento in favore dell'ing. Zecchillo di compensi per attività extracontrattuale svolta nell'interesse dell'Amiu. Secondo il primo capo d'imputazione, Sotero, in qualità di legale rappresentante di Amiu, col mandato n.93/2012, avrebbe disposto in favore di Zecchillo il pagamento di 3.072 euro quale compenso per l'incarico svolto in qualità di presidente della commissione giudicatrice della gara per la concessione dello sfruttamento energetico del biogas della discarica di Contrada Puro Vecchio (poi finita sotto sequestro a seguito di un'altra inchiesta per gravi problematiche ambientali). Somma ritenuta non dovuta al dirigente perché l'attività di presidente della commissione sarebbe già rientrata nei suoi compiti e quindi "non suscettibile di autonoma liquidazione".

Di qui l'accusa di abuso d'ufficio da cui Zecchillo e Sotero sono stati assolti "perché il fatto non costituisce reato". A quest'accusa si aggiungeva il presunto concorso in falso ideologico in quanto, nella veste di incaricati di pubblico servizio, sempre nel 2012, avrebbero soppresso una nota contabile, già protocollata, relativa all'entità del premio di raggiungimento degli obiettivi aziendali del 2011, per 10mila euro, che, secondo l'accusa, non sarebbero stati integralmente conseguiti da Zecchillo. Per quest'ipotesi di reato Sotero e Zecchillo sono stati assolti "per non aver commesso il fatto".

La requisitoria del pubblico ministero si era conclusa con la richiesta di condanna di entrambi gli imputati ad 1 anno e 8 mesi di reclusione. Ma dinanzi al tribunale collegiale di Trani (presidente Schiralli, giudici a latere Buccelli e Guida) sono prevalse le tesi difensive: Zecchillo è stato difeso dagli avvocati Antonio Florio e Mauro Giangualano; Sotero dall'avv. Luigi Puca. Tra 90 giorni il deposito delle motivazioni della sentenza di primo grado.

Negli ultimi anni sono state diverse le frizioni, sfociate peraltro in procedimenti giudiziari, tra il presidente del collegio sindacale dell'Amiu Francesco Paolo D'Amore ed il dirigente tecnico Michele Zecchillo. "Come si ricorderà nel processo relativo alla discarica di Contrada Puro Vecchio D'Amore era accusato dei reati di corruzione aggravata e turbativa d'asta in danno di Amiu e dell'ing. Zecchillo, costituitosi parte civile. Il procedimento si è concluso con sentenza di prescrizione - evidenziano i legali dell'ingegner Zecchillo, Antonio Florio e Mauro Giangualano. Peraltro - D'Amore è tuttora imputato in altro procedimento penale pendente dinanzi al Tribunale di Trani, in composizione monocratica, per i reati di calunnia e diffamazione in danno di Zecchillo e di amministratori e dipendenti di Amiu, nonché di truffa aggravata in danno della stessa municipalizzata."

[antonello norscia]

BARLETTA LA DENUNCIA DEI CONSIGLIERI DEL M5S

«Plastic Free disattesa la nostra mozione»

BARLETTA. «Lo scorso 1 Aprile il Consiglio comunale ha approvato la nostra mozione per attuare anche a Barletta la strategia Plastic Free: con un emendamento della maggioranza si dava anche mandato alle Commissioni Ambiente, Affari Sociali, Affari Istituzionali e Attività Produttive per riunirsi ed elaborare un regolamento e mettere in atto quanto approvato».

Lo sottolineano i consiglieri comunali 5 Stelle Beppe Basile, Maria Angela Carone, Antonio Coriolano.

«Ma a distanza di due mesi - proseguono - nulla è stato prodotto e non si è ancora dato nessun seguito a quella mozione. L'Amministrazione ha disatteso anche l'impegno di eliminare la plastica monouso non biodegradabile dagli edifici pubblici di sua competenza, con la sola eccezione dell'aula consiliare, dove bicchieri di plastica (non compostabile) e bottiglie di vetro fanno bella mostra di sé, come in un museo».

E poi: «Eppure anche in questo ambito tanto si potrebbe fare, sostituendo bicchieri e cucchiaini di plastica nei tanti distributori automatici, ad esempio. In Italia le ordinanze che adottano la strategia Plastic Free sono ormai all'ordine del giorno. Anche la Regione Puglia ha vietato l'uso di posate e piatti in plastica monouso lungo tutte le coste regionali, compresi lidi privati e spiagge libere della nostra città. Abbiamo perciò una paradossale situazione: lungo le spiagge di Barletta la plastica monouso non biodegradabile è vietata, mentre in tutto il resto della città questo divieto non esiste».

Conclusione: «Il Jova Beach Party, evento clou dell'estate barlettana, sarà rigorosamente Plastic Free. Rischiamo perciò, quel giorno, di ritrovarci con l'area del concerto come fosse un'isola, circondata da un mare di plastica».

Non comprendiamo quale sia la causa di questa situazione, dove il sindaco e la sua amministrazione latitano. Eppure in altri contesti, l'impegno per contrastare l'inquinamento da plastica, specialmente marino, non manca».

TRANI
L'ANNUNCIO DI NACCI

Serviranno per garantire il servizio di raccolta differenziata porta a porta in tutto il territorio comunale

«Amiu» apre le porte ai nuovi dipendenti

Ventotto assunzioni e nove (eventuali) ulteriori posti di lavoro

NICO AURORA

● **TRANI.** Ventotto nuove assunzioni e nove, eventuali, ulteriori posti di lavoro. Il tutto a tempo pieno ed indeterminato. Li prevede l'amministratore unico di Amiu Spa, Gaetano Nacci, sulla base degli indirizzi del socio unico, il Comune di Trani, e del Piano economico e finanziario del servizio di igiene urbana, a copertura dell'estensione del servizio di raccolta differenziata porta a porta in tutto il territorio comunale, in vista del quale, parallelamente, sono partite le gare per l'acquisto di automezzi e attrezzature.

Nel dettaglio, l'azienda prevede di integrare l'organico con 14 operatori di primo livello, uno di secondo livello, 7 di terzo livello, 5 autisti di quarto livello ed 1 impiegato di area tecnica di quinto livello. Vi sono, poi, altri 9 avvisi pubblici per la formazione di graduatorie per l'eventuale assunzione di 5 amministrativi, rispettivamente dal quinto livello al livello quadro, e 4 tecnici, dal sesto livello al livello quadro.

L'azienda precisa che la presentazione delle domande di partecipazione potrà iniziare dalla data di pubblicazione dell'apposito avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e, non appena ciò sarà avvenuto, da quel momento decorreranno i trenta giorni, previsti per legge, presentare le proprie candidature.

Il bando più corposo è quello che riguarda l'assunzione di 14 operatori di primo livello nel Contratto collettivo nazionale di lavoro Utilitalia dei servizi ambientali. La procedura riguarda: attività di spazzamento e/o raccolta, anche con modalità porta a porta e l'ausilio di veicoli; raccolta manuale e/o meccanizzata al servizio di autocompattatori; pulizia e diserbo di aree verdi e/o cimiteriali. Per quanto riguarda l'operatore di secondo livello, dovrà occuparsi anche di derattizzazione, disinfezione, disinfezione, demuscazione e diserbo chimico (senza la preparazione dei relativi composti), risanamento ambientale, manutenzione e potatura di giardini e aree verdi, pozzi neri, pozzetti stradali, raccolta acque fecali.

I 7 operatori di terzo livello saranno chiamati allo spazzamento e/o raccolta con l'utilizzo di spazzatrici, innaffiatrici e compattatori; conduzione di mezzi d'opera; bonifiche ambientali; operazioni tecnico cimiteriali e di polizia

mortuaria. I 5 autisti di quarto livello dovranno condurre: autocompattatori con dispositivo automatizzato di caricamento, assistito da apparecchiature video computerizzate; auto lava cassonetti; autospazzatrici di massa complessiva, a pieno carico, superiore a 6 tonnellate; pale; ruspe; trattori ed escavatori di peso superiore a 10 tonnellate; automezzi che effettuino la movimentazione di cassoni a mezzo di funi, bracci, ganci, catene, polipi e benne azionate meccanicamente o idraulicamente; autoarticolati, autotreni con rimorchio e autosnodati. Appartiene altresì a questo livello di inquadramento professionale

l'autista di combinata canal-jet, responsabile della manovra dell'alta pressione, con intervento personale diretto in fognatura e pozzi neri, in concorso con uno o più lavoratori dei quali può avere il coordinamento.

Per quanto riguarda l'impiegato a tempo indeterminato di area tecnica di quinto livello, la procedura riguarda la selezione di una unità lavorativa di supporto ad altro personale di livello su-

periore, e che sia capoturno, programmatore, capo responsabile di circoscrizioni e coordinatore di più quartieri o settori cittadini, responsabile di centro servizio e gestioni, ispettore ambientale.

Infine, come detto, Amiu ha emanato altri 9 avvisi per la formazione di graduatorie per eventuale assunzione, a tempo indeterminato, di altrettanti impiegati amministrativi e tecnici: nel primo caso si parte dal quinto livello

e si arriva al livello quadro; nel secondo dal sesto livello per giungere al livello quadro.

In altre parole, Amiu si prepara a rinforzare l'intera sua struttura aziendale, sia con le unità lavorative chiamate a lavorare sul campo, sia con dipendenti che dovranno implementare l'organico della sede aziendale.

Dalla loro sinergia si prepara a nascere l'Amiu del futuro, decisamente più in linea con i tempi.

LE GARE PUBBLICATE SULLA PIATTAFORMA EMPULIA I BANDI PER LA FORNITURA

In arrivo non solo personale extra ma anche automezzi e contenitori

● **TRANI.** Mentre si prepara ad attivarsi per il nuovo personale, Amiu aveva già recentemente pubblicato, sulla piattaforma telematica Empulia, le gare per la fornitura di automezzi (importo 2.400.000 euro) e la fornitura di contenitori ed altro materiale di consumo (importo 1.600.000 euro) utili all'estensione a tutta la città del servizio di raccolta differenziata porta a porta.

Entrambe le gare hanno come termine di scadenza martedì 16 luglio, mentre l'apertura delle offerte di entrambe le procedure è programmata per giovedì 18 luglio.

Oggetto della prima gara è la fornitura di automezzi di servizio nuovi di fabbrica e funzionali al rinnovamento e ampliamento del parco mezzi aziendale (autocarri e compattatori di diversa portata e autovettura di servizio), con durata del contratto d'appalto di due anni decorrenti dalla data di emissione della prima lettera d'ordine di fornitura.

Oggetto della seconda gara, invece, la fornitura di attrezzature di raccolta e materiale di consumo (contenitori e sac-

chi), con durata del contratto d'appalto di un anno anche in questo caso decorrenti dalla

Nel frattempo, Amiu ha a sua volta noleggiato due mini compattatori per le attuali esigenze della raccolta differenziata, momentaneamente estesa ad una parte del territorio comunale comprendente, soprattutto, lungomare e centro storico.

I due veicoli vengono utilizzati quotidianamente per la raccolta delle frazioni di volta in volta previste, e potranno essere mantenuti nella disponibilità dell'azienda anche dopo l'acquisto dei mezzi previsti dalle gare indette, o restituiti nel caso il loro numero fosse eccedente rispetto al fabbisogno.

Nel frattempo, proprio la raccolta differenziata porta a porta relativa alla categoria "food", sebbene estesa ad una sola parte del territorio, sembra avere finalmente sortito i primi effetti positivi nella misura in cui quella cittadina tra febbraio (quando ancora non c'era) e maggio 2019, è salita di 5 punti percentuali, attestandosi al 27 per cento. [n.aur.]

DIFFERENZIATA
Noleggiati anche due minicompattatori per le attuali esigenze

BARLETTA

JOVA PARTY, PREZZI E DINTORNI

LA DICHIARAZIONE

«Prendiamo le distanze da tutti quei comportamenti che nell'ottica di facili guadagni danneggiano la nostra e l'immagine di Barletta»

«Le nostre tariffe coerenti allo spirito di accoglienza»

L'intervento di Chiara Cristallo (Associazione dei B&B - Barletta ricettiva)

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Prezzi alle stelle, quasi quintuplicati, in alcuni bed&breakfast cittadini in occasione dello Jova Beach Party, il concerto di Jovanotti che si terrà il prossimo 20 luglio sulla litoranea di Ponente: la circostanza ha suscitato clamore, reazioni e commenti. E sulla questione è intervenuta Chiara Cristallo, presidente dell'associazione dei B&B - Barletta ricettiva. «La notizia seguita da reazioni e commenti negativi - sottolinea - ha suscitato un moto di sdegno soprattutto in noi gestori dei bed & breakfast dell'associazione Barletta Ricettiva, che dal 2014, anno in cui è nata, in sintonia e fattiva collaborazione con l'amministrazione comunale, si batte per migliorare l'accoglienza turistica mirando ad offrire e sollecitare occasioni, servizi ed eventi atti a rendere sempre più confortevole e piacevole il soggiorno dei visitatori che arrivano a Barletta soprattutto in estate».

«L'associazione - sostiene Cristallo - nella speranza che

l'evento venga vissuto nel rispetto per l'ambiente e costituisca un'occasione di aggregazione pacifica - all'insegna della musica e del sano divertimento, ha accolto in maniera assolutamente positiva la notizia dello Jova beach party che sicuramente porterà nella nostra città migliaia di visitatori ma non l'ha in alcun modo considerato un'occasione di grossi affari, di speculazione, e di sciacallaggio, deleterio per l'immagine della nostra città e degli operatori che quotidianamente si spendono per rendere il soggiorno dei loro ospiti piacevole e indimenticabile».

«L'associazione - tiene a sottolineare Cristallo - prende le distanze da tutti quei comportamenti che nell'ottica di facili guadagni danneggiano la nostra e l'immagine di Barletta. Inoltre vuole rassicurare chi ritiene inadeguate, esagerate e astronomiche certe tariffe applicate in occasione del concerto: noi concordiamo con questo giudizio, per questo abbiamo ritenuto di dover applicare i prezzi di un qualsiasi

sabato di luglio, rispettando il tariffario dichiarato nei termini e tempi previsti».

«Stia tranquillo chi grida allo scandalo - conclude Cristallo - i nostri prezzi sono molto ma molto lontani dalle cifre ap-

plicate dai B&B in questione, che nulla hanno in comune con la politica dell'accoglienza adottata dai bed associati, politica basata sulla serietà e professionalità al servizio del turista e del viaggiatore».

BARLETTA L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE AUSPICA UN MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI TRA SINDACATI, LAVORATORI E AZIENDA

Barsa, una commissione sui carichi di lavoro

È la proposta di Daniele Cardone, segretario aziendale della Uil-Trasporti

● **BARLETTA.** In merito alle recenti dichiarazioni verso i dipendenti della Barsa e dell'apprezzamento del loro ruolo essenziale e proficuo per l'espletamento dei servizi da parte dell'Amministratore Unico di Michele Cianci interviene Daniele Cardone, segretario aziendale della Uil-Trasporti, per alcune precisazioni. A cominciare da un quadro della situazione: «Vi è in essere una carenza considerevole del fabbisogno organico, maturatasi nel tempo a seguito di pensionamenti, decessi, nonché - di fatto - al distacco di operatori infortunati ad altre mansioni diverse dallo spazzamento, tale da non permettere l'ordinario svolgimento del lavoro quotidiano, comunque svolto con ab-

negazione e sempre teso all'interesse della città». Secondo Cardone: «L'azienda non può ragionevolmente pensare di poter supplire a tali deficienze ricorrendo continuamente al lavoro straordinario, anche con rinuncia a permessi e ferie durante il periodo estivo, senza valutazione dei limiti massimi delle ore settimanali e compatibilità psicofisica, modo che questa organizzazione non condivide». E ancora: «Nell'ambito dei rapporti di lealtà e del ruolo correnti tra le parti, quanto sia inverosimile voler imputare agli operatori le ormai consuete forme incivili di sporcizia. Sicuramente questa forma di malcostume, ampiamente documentata, meriterebbe approfondimenti diversi con opera-

zioni di maggior controllo del territorio». L'esponente sindacale ritiene che «l'azienda non avrebbe dovuto argomentare la problematica ambientale del malcostume del considerevole abbandono dei rifiuti con toni mediatici aggressivi riversandola nei confronti degli operatori, messi alla gogna sui mass media, avendo paventato la sospensione della premialità salariale da contratto».

La conclusione: «Questo sindacato auspica che per il futuro non vi siano dichiarazioni lesive della dignità dei lavoratori. E al fine di migliorare le relazioni fra le parti, si invita l'azienda a costruire una commissione paritetica con i sindacati per l'esame dei carichi di lavoro dei dipendenti». [m.piaz.]

IL CASO

LA STAGIONE BALNEARE

«Spiagge con servizi a Trani
concessioni a durata variabile»

Procacci (Trani#acapo): l'Amministrazione faccia chiarezza

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Le spiagge "libere con servizi" che caratterizzano il litorale tranese in questa estate 2019, continuano a registrare apprezzamenti e critiche, queste ultime in verità sostanzialmente relative a questioni amministrativo/burocratiche, che hanno naturalmente risvolti anche sulla realtà delle cose.

Per spiegare meglio l'argomento, interviene il movimento Trani#acapo, con il leader Antonio Procacci: «Se provate a leggere le concessioni demaniali vi accorgete che la durata di 2 anni, per il Comune di Trani, è piuttosto variabile. Dovrebbe equivalere a 24 mesi o a 730 giorni e invece... invece no! Prendete l'ultima concessione, quella rilasciata alla società che si è aggiudicata la "spiaggia libera con servizi" in corrispondenza del lungomare Mongelli. Per loro i due anni durano meno di 24 mesi: dal 21/02/2019 al 31/12/2020, quindi 22 mesi e 8 giorni. Più "fortunate" le società che si sono aggiudicate la "spiagge libere con servizi"

alle Matinelle e alla Baia dei Pescatori: per loro i due anni durano la bellezza di quasi 30 mesi (dal 4/7/2018 al 31/12/2020)".

Per quanto riguarda invece la società che si è aggiudicata la "spiaggia libera con servizi" in corrispondenza dell'ex lido pubblico Mare Chiaro, "sul sito del Comune non troviamo traccia della concessione demaniale. Invero abbiamo trovato un'ordinanza di sospensione lavori per quella spiaggia libera con servizi per mancanza di autorizzazione paesaggistica relativamente alla realizzazione della pedana, ma il lido è lì, ha riaperto, e dell'esito di quella ordinanza non troviamo alcuna traccia, né tantomeno della concessione demaniale o di qualsiasi altro provvedimento successivo all'ordinanza in questione".

Trani#acapo ritiene che "questa storia meriti un accurato approfondimento". Ci sono tante cose che vanno chiarite: "Il bando prevedeva per le concessioni una scadenza perentoria, il 31 dicembre 2017, scadenza che ha indotto molte società a non partecipare alla gara. Poi Bottaro e i suoi

assessori hanno deciso, senza darne pubblicità, di far valere i due anni a partire dalla data di effettivo rilascio delle concessioni. Ma come abbiamo detto i due anni sono considerati in modo molto elastico. Dovevano essere realizzate spiagge libere con servizi e sono stati realizzati veri stabilimenti balneari. Ci sono ordinanze di sospensione lavori per via di realizzazione di strutture tutt'altro che amovibili, di cui però non si trova più traccia. E speriamo che almeno le società stiano pagando regolarmente i canoni di concessione, sarebbe il colmo scoprire che non lo stiano facendo".

Politicamente, invece, l'iva detta solo una cosa: con l'apertura di queste strutture Bottaro ha voluto solo gettare fumo negli occhi dei cittadini. Perché la verità è che l'amministrazione comunale avrebbe già dovuto avere un Piano Comunale delle Coste non ce l'ha, e per coprire questa mancanza ha dato in concessione quattro spiagge libere, cioè alcuni dei pochi luoghi dove si poteva andare a mare liberamente, perché gran parte della costa è inaccessibile".

Digitale, a Barletta adesso
arriva la banda ultra larga

● **BARLETTA.** Conessioni ultraveloci e stabili, con una capacità di trasmissione di dati fino a 1 gigabit al secondo grazie a una rete a banda ultra larga in fibra ottica, lunga 200 chilometri, che si diffonderà in maniera capillare sul territorio urbano, raggiungendo 27.000 unità immobiliari. Tutto questo sarà possibile a Barletta grazie all'infrastruttura che la società Open Fiber andrà a realizzare nella città della Disfida, investendo 8.500.000 di euro, fra le 271 in tutta Italia in cui la società ha deciso di portare la fibra ottica con la tecnologia FttH, Fiber to the Home, portando cioè la fibra ottica direttamente a casa.

Il progetto, regolato da una convenzione fra il Comune di Barletta e l'azienda firmata a palazzo di città, prevede un tempo di realizzazione di 18 mesi a partire dall'avvio dei cantieri, in agenda per il primo di ottobre. Barletta ha una peculiarità importante, visto che l'intervento potrà contare su infrastrutture per cavi già esistenti per ben 141 chilometri. Ci saranno anche 50 punti di con-



BARLETTA La sottoscrizione dell'accordo [foto Calvaresi]

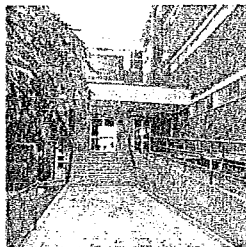
sione pubblica, per scuole, parchi, uffici comunali, l'ospedale. Il loro punto di raccordo sarà l'ex pretura di Barletta, in via Zanardelli: candidato a diventare Polo della Legalità, costituirà anche uno snodo strategico di supporto alla info-telematica da utilizzare nei servizi di Polizia municipale e Protezione civile.

«Barletta cresce dal punto di vista della digitalizzazione - dichiara il regional manager di Open Fiber, Ugo Falgarini - e con essa tutta la Puglia, anche perché siamo impegnati nelle principali città della regione attraverso l'utilizzo di nostri fondi che ci permettono di realizzare una infrastruttura di telecomunicazioni

senza precedenti». «Open Fiber - aggiunge la field manager dell'azienda e responsabile dei lavori in città Giusi Barbarito - è un operatore wholesale only, non vende servizi in fibra ottica direttamente al cliente finale, ma è attivo esclusivamente nel mercato all'ingrosso, offrendo l'accesso a tutti gli operatori di telecomunicazioni e Internet sul mercato, quindi i cittadini e le imprese potranno scegliere l'operatore e l'offerta più consona alle loro esigenze». Sarà «un'autostrada digitale nel cuore della città - dice il vice sindaco Marcello Lanotte - che candida Barletta a diventare una smart city, moderna e connessa, offrendo ai cittadini servizi efficienti e veloci per la pubblica amministrazione, la sanità, la sicurezza, e agli imprenditori uno strumento per rendere le aziende più competitive». Insomma, una realtà «al passo con l'Europa e con le esigenze di sviluppo di una generazione che ha bisogno di avere il mondo a portata di clic, fornendo il giusto carburante allo sviluppo del territorio».

SANTA' A MINERVINO E A SPINAZZOLA, NELL'AMBITO DEL PIANO DI RIORDINO OSPEDALIERO

«Punti di intervento» da lunedì scatta la chiusura



MINERVINO L'ingresso dell'ex ospedale

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Chiudono i punti di primo intervento di Spinazzola e Minervino Murge. Nell'ambito del piano di riordino ospedaliero, una delibera regionale stabilisce la chiusura dal primo luglio prossimo dei due punti di primo intervento delle cittadine murgiane. I cittadini sono preoccupati, le associazioni scendono in campo. Temono una ulteriore penalizzazione per la sanità del territorio e un aumento dei viaggi della speranza nei centri vicini.

Intanto oggi, martedì 25 giugno, alle 17, presso l'aula del Gal "Murgia Più" nella sede dell'ex Liceo Scientifico a Minervino si tiene una conferenza per presentare il nuovo progetto assistenziale di riordino ospedaliero di Minervino. Saranno pre-

senti all'incontro il direttore generale della Asl Bar, Alessandro Delle Donne, la sindaca di Minervino Murge Lalla Mancini e il presidente del comitato "Minervino Sana" Michele Castrovilli Stefania Palmisano, coordinatrice regionale del Tribunale del Malato di Cittadinanzattiva.

IL NUOVO PROGETTO

È a carattere assistenziale
e sarà presentato oggi alle
17 presso il liceo scientifico

IL PROGETTO DI RIORDINO - Sarà questo nuovo progetto assistenziale di riordino a prendere il posto dei punti di primo intervento. Da tempo si è parlato di una riconversione dell'ospedale cittadino, dopo il piano di riordino ospedaliero regionale approvato dalla Regione, che prevede per Minervino l'attivazione dell'hospice e l'attesa riconversione. In realtà non si conoscono i tempi di attuazione di questa riconversione. Il presidente del Comitato, Mi-

chele Castrovilli ha più volte puntato l'indice sulla mancata riconversione dell'ospedale murgiano secondo quanto previsto dal piano sanitario regionale.

Il progetto dell'attivazione dell'hospice a Minervino sembra ancora lontano. Di contro dal primo luglio la chiusura dei punti di primo intervento a Minervino e Spinazzola, come prevede la delibera regionale. Per il presidente del comitato cittadino Minervino Sana, Michele Castrovilli le preoccupazioni dei cittadini e delle associazioni sono legittime e riguardano "la lentezza con cui si sta procedendo per l'attivazione dell'Hospice, le divergenze per l'apertura dell'Ospedale di Comunità, la scarsa presenza investimenti strutturali e infrastrutturali, l'endemica lacuna di specialisti ambulatoriali, le lungaggini delle liste d'attesa, i viaggi della speranza nei paesi vicini, le ripercussioni sulla popolazione anziana, tutti elementi che finiscono per penalizzare i minervinesi e il loro diritto alla salute.

FLAVIO DE FEUDIS *

Tecnologia 5G chiediamo di revocare le installazioni

● Sulla scia delle iniziative relative alle Giornate di mobilitazione nazionale del 15 e 21 giugno, promosse dall'alleanza italiana "Stop 5G", pensate per rafforzare presso il Governo la richiesta dimoratoria su tutto il Paese di antenne con la tecnologia 5G, fino a quando non verranno definitivamente sconfigurate possibili ripercussioni nocive del 5G, e studiati da enti indipendenti gli effetti socio-sanitari a medio-lungo termine delle inesplorate radiofrequenze a microonde millimetriche, in data 24 giugno 2019 è stata depositata una petizione popolare, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto del Comune di Bisceglie, sottoscritta da centinaia di cittadini, avente ad oggetto l'annosa questione delle stazioni radio-base per telefonia mobile. Centinaia di cittadini biscegliesi hanno sottoscritto il testo predisposto dal vicepresidente del movimento civico-culturale DifendiAMO Bisceglie, avv. Dario Galantino, e approvato dall'intero movimento, e hanno chiesto al sindaco della città di disporre l'immediata sospensione e/o revoca di ogni provvedimento che permetta l'installazione di nuove stazioni radio-base per la tecnologia 5G in tutto il territorio cittadino, e di adottare, in tempi brevi, un Regolamento comunale che disciplini la materia, scongiurando il proliferare di impianti nel-

le zone abitate, nel centro storico e in prossimità di scuole ed altri luoghi ad intensa frequentazione quali oratori, strutture sportive e sociali.

Sarebbe opportuno, inoltre, che l'amministrazione comunale adottasse una delibera di ricognizione di tutte le antenne già esistenti sul territorio e utilizzate dai gestori di telefonia mobile. Viva soddisfazione viene espressa da Flavio De Feudis, coordinatore del movimento Difendiamo Bisceglie, il quale ricorda che la questione delle "antenne telefoniche" è un tema di grande attualità per il suo forte impatto sulla salute. "Lo scorso 21 giugno si è tenuta una delle giornate di mobilitazione nazionale unitaria per lo "Stop 5G", con manifestazioni in numerosissime città, tra cui anche Bari. Bisceglie non può diventare una cavia da esperimenti e, per questo, si chiede massima attenzione da parte dell'Amministrazione comunale. Continueremo a mantenere alta l'attenzione sull'argomento". Si allega la nota di presentazione della petizione che in data odierna è stata depositata dal presidente del movimento civico-culturale DifendiAMO Bisceglie, avv. Flavio De Feudis, e dal vicepresidente avv. Dario Galantino, delegato dal movimento ad occuparsi e seguire attentamente la vicenda delle antenne 5G.

* presidente DifendiAMO Bisceglie

Bisceglie Certificazione di qualità per le strutture dell'Opera Don Uva

■ **BISCEGLIE.** Le strutture sanitarie "Opera don Uva" di Bisceglie e Foggia di Universo Salute hanno ottenuto la Certificazione di Qualità. Gli Ispettori hanno riscontrato la piena conformità delle procedure agli standard ISO 9001:2015. Questa mattina 25 giugno, alle ore 10, presso il Salone dei Congressi dell'Opera Don Uva a Bisceglie, è in programma la Convention aziendale, caratterizzata dalla partecipazione del top management e di tutto il personale, anche delle massime autorità locali. Tra i relatori: Paolo Telesforo, AD di Universo Salute, Angelo Napoli e Annamaria Dalena, Ispettori deputati al rilascio della Certificazione, Michela Macri, consulente del Sistema Gestione Qualità e Angela Fiore, Responsabile Gestione Sistema Qualità e Accreditamenti istituzionali. Moderatore Alfredo Nolasco, Responsabile Area Comunicazione e Relazioni istituzionali di Universo Salute. Nel corso della convention verranno inoltre presentati il nuovo portale aziendale www.donUva.it e lo spot ufficiale della nuova campagna promo di Universo Salute.

[lu.dec.]

BISCEGLIE L'INIZIATIVA FORMALIZZATA COL PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE E IL CENTRO CSV SAN NICOLA DI BARI

Volontariato, istituito lo sportello

L'obiettivo: consolidare la partecipazione, la solidarietà e il pluralismo della comunità

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Dal 1° luglio sarà attivo a Bisceglie uno sportello per sostenere il settore del volontariato.

È stato, infatti, sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Comune di Bisceglie ed il Centro CSV San Nicola di Bari (rappresentati dal sindaco Angelantonio Angarano e dal presidente Rosa Franco) per sostenere i cittadini attivi.

L'obiettivo perseguito è quello di "consolidare una politica di promozione del ruolo del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo della comunità".

L'accordo si concretizzerà nell'istituzione dello Sportello per il Volontariato. (per informazioni, ufficio stampa tel. 333.8234732 Marilena De Nigris, email: ufficiostampa@csvbari.com).

Si prevede lo sviluppo di azioni informative finalizzate ad aumentare e migliorare la conoscenza delle realtà associative e dei bisogni territoriali in un'ottica di valorizzazione e utilizzazione dei dati nell'ambito delle programmazioni territoriali e di diffusione delle conoscenze in città.

Si intende anche sviluppare una strategia comune finalizzata a migliorare la partecipazione degli organismi e delle reti del volontariato alla definizione del Piano Sociale di Zona ed agevolare la partecipazione e la coprogettazione delle istituzioni con il privato sociale, anche attraverso la costituzione di tavoli di concertazione su base distrettuale e comunale.

A tal fine saranno realizzati percorsi formativi rivolti a gruppi di volontari per l'acquisizione di strumenti, metodologie e modalità comuni

di pianificazione e programmazione.

"L'accordo con il Comune di Bisceglie - sottolinea la presidente del Csv San Nicola - dà piena espressione ai recenti orientamenti legislativi introdotti dal Codice del Terzo settore nonché ad un modo nuovo di intendere l'azione politica e amministrativa".

E ancora: "L'indirizzo è di proporre azioni sinergiche tra gli enti pubblici e il vasto mondo del privato sociale e favorire un sempre maggiore protagonismo del volontariato nella vita cittadina".

Da parte del sindaco Angelantonio Angarano si riconosce che "a Bisceglie le associazioni di volontariato e del terzo settore sono molto attive e si prodigano per sostenere le persone più fragili".

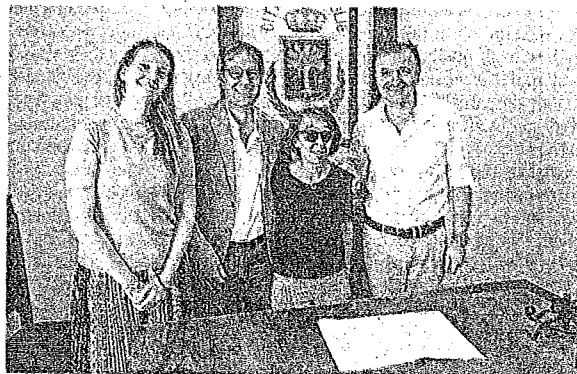
La presenza stabile di personale che possa offrire un'assistenza qualificata e fungere da punto di riferimento costituirà un supporto validissimo.

È un primo passo per incentivare la rete tra le associazioni, facendo in modo che possano lavorare in sinergia per un'azione ancora più coordinata, strategica e mirata".

Un commento relativo all'iniziativa lo esprime Roberta Rigante, assessore comunale alle politiche sociali, secondo cui "all'indomani della riforma del terzo settore, che ha introdotto diverse modifiche lo sportello sarà un importante punto di riferimento per le associazioni".

"Sostenere e sviluppare il terzo settore - conclude Rigante - significa uscire dal mero assistenzialismo e creare un sistema integrato che supporti chi è più in difficoltà aiutandolo ad uscire dallo stato di bisogno".

BISCEGLIE I firmatari del protocollo d'intesa sullo sportello comunale del volontariato



BISCEGLIE TRA LA 16BIS E LA FERROVIA

Assetto idrogeologico accolta la variante del Piano in un'area del centro urbano

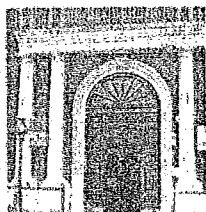
● **BISCEGLIE.** È stata accolta una variante al P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico) del Comune di Bisceglie per una zona del centro urbano. L'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale, con decreto n. 381 dell'11 giugno 2019, ha approvato la modifica delle previsioni iniziali dell'area compresa tra la strada SS16-bis e la ferrovia e tra via Vecchia Corato e via Finizia, completa del relativo studio idrogeologico ed idraulico. La proposta era stata avanzata dalla locale società edile Pedone Working. Nell'istruttoria vengono specificati gli approfondimenti svolti e le modalità tecniche che hanno determinato l'aggiornamento delle aree a diversa pericolosità idraulica (AP) e a Media Pericolosità (MP), con la modifica delle perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica in zona urbana. Parere favorevole alla suddetta revisione ed al nuovo inquadramento del P.A.I. è stato dato anche dalla Commissione della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Nelle more è necessario che il Comune adotti i provvedimenti di propria competenza a tutela della pubblica e privata incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture. Gli enti competenti nelle aree classificate AP ed MP devono assicurare l'attività di monitoraggio degli eventi pluviometrici significativi con la finalità dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile comunale e le azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.

[lu.dec.]

TRINITAPOLI IL TAR HA RIGETTATO SOLO LA RICHIESTA DI SOSPENSIVA

«Il ricorso sulla Tari resta ancora pendente»

L'opposizione contro il sindaco: i giudici decideranno presto nel merito



BARI La sede del Tar

● **TRINITAPOLI.** «È sempre pendente in attesa d'essere discusso nel merito il ricorso al Tar della Puglia contro la delibera del consiglio comunale di Trinitapoli con cui il 28 dicembre scorso fu

amentata la Tari, la tassa sui rifiuti. Dunque non c'è stata nessuna archiviazione». Così i consiglieri comunali di opposizione (Anna Maria Tarantino di Trinitapoli nel cuore; Lillino Barisciano di Movimento Cavalli; Andrea Minervino di Forza Italia; e Francesco Marrone dei 5 Stelle,

replicano alla «ingiustificata l'euforia del sindaco di Trinitapoli Francesco Di Feo, a seguito del mancato accoglimento da parte del Tar, della nostra richiesta di sospensione della delibera di aumento della Tari

presentata contro il Comune di San Ferdinando (per Trinitapoli fu ritirata), perché il ricorso al Tar è sempre pendente e si attende solo la fissazione della data per la discussione nel merito».

Il Tar ha detto che non c'è «un danno grave e irreparabile» per adottare la sospensiva: l'ordinanza lascia comunque trapelare» dicono dall'opposizione «elementi che il sindaco Di Feo non evidenzia, visto per i giudici "sussistono gravi ed eccezionali ragioni di equità per compensare le spese". Pertanto il ricorso resta e chi afferma il contrario non dice il vero. Come può inoltre un ricorso alla giustizia, al fine di valutare la legittimità degli atti, far aumentare la Tari? Evidentemente l'opposizione ha ragione ad aver evidenziato in consiglio comunale che questa tassa sui rifiuti non è stata costruita secondo costi oggettivi e inconfutabili, ma è stata calcolata in modo scorretto, visto che si ammette che può variare secondo gli umori politici».

G.S.

MARGHERITA APERTO IL CARTELLONE ESTATE

La festa del gelato il sale ingrediente obbligatorio per tutti

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Una piazza Libertà gremita per degustare i prodotti dei maestri gelatieri salinieri ha fatto da sfondo alla «festa del gelato» che aperto il dell'«estate margheritana 2019». È stata una scelta non casuale, da parte dell'amministrazione comunale quella di salutare all'insegna del gusto l'arrivo del solstizio d'estate con la prima delle iniziative in programma. La serata è stata organizzata dal Comune di Margherita di Savoia in collaborazione con la Pro Loco: ha visto la partecipazione dei più noti maestri gelatieri del paese che hanno proposto le loro creazioni, affiancando ai gusti tradizionali tante golose novità: comune denominatore



La festa del gelato

per la realizzazione dei vari gusti l'utilizzo del sale di Margherita di Savoia come vuole la ricetta tradizionale. Un modo sicuramente gradito, come dimostra il riscontro di pubblico, per coniugare gusto, freschezza e produzioni tipiche del territorio attraverso la sapiente arte del gelato. C'è stato spazio anche per l'animazione per i bambini con giochi gonfiabili, mangiafuoco, giocolieri e gadget per tutti;

la band «I Merli», con la musica dal vivo, ha dato un ulteriore tocco di allegria e ritmo alla serata.

«L'estate margheritana 2019 si è aperta con un evento che esalta la creatività dei maestri gelatieri di Margherita di Savoia, permettendoci di accogliere con un momento di fresca dolcezza i turisti che già numerosi sono giunti nel nostro paese» ha dichiarato il sindaco, Bernardo Lodispoto: «non mi era mai capitato di notare tante presenze nel mese di giugno: un dato che spero che possa essere di buon auspicio per l'estate. Di concerto con l'assessore comunale al turismo Grazia Galiotta, l'amministrazione comunale sta lavorando per definire tutti gli appuntamenti di questa estate, e di un programma che sarà presentato in via ufficiale nei prossimi giorni. In cartellone ci saranno» annuncia il primo cittadino «tutta una serie di iniziative che andranno incontro alle esigenze di tutti, senza incidere troppo sulle casse del Comune. Intanto voglio rilanciare l'appuntamento di mercoledì 3 luglio con la consegna della sesta bandiera blu consecutiva e della prima bandiera verde nella storia di Margherita di Savoia».

G.M.L.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

POLITICA

LE MANOVRE DEI PARTITI

IL NUOVO CORSO

Toti e Carfagna hanno invitato i responsabili regionali a non assumere decisioni di rilievo politico

FI verso il congresso «congelati» i vertici

Vitali contro D'Attis e Damiani: «Hanno rovinato tutto»



FI Silvio Berlusconi e il senatore pugliese Gino Vitali

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Forza Italia in fibrillazione. «I coordinatori regionali e provinciali azzurri sono di fatto commissariati»: così commenta l'ex responsabile pugliese del partito, il senatore Gino Vitali, la nota nazione diffusa dai neo-coordinatori Giovanni Toti e Mara Carfagna per il «congelamento» delle attività politiche sui territori.

Il governatore ligure e l'ex ministro hanno chiarito che «per dare attuazione alla linea annunciata dal presidente Berlusconi», in qualità di coordinatori nazionali con «deleghe organizzative del partito» terranno un incontro con «i coor-

dinatori regionali» e riuniranno la commissione per le regole del prossimo congresso. In vista di questo passaggio, Toti e la Carfagna hanno dato una indicazione chiara ai territori: «I coordinatori regionali, provinciali e comunali sono pregati di astenersi dall'assumere decisioni che comportino cambiamenti negli assetti politici e amministrativi di loro competenza, così come dall'evitare lo svolgimento di congressi locali che necessariamente si celebrerebbero con regole ormai in via di superamento».

Il senatore Vitali da sempre critico della gestione D'Attis-Damiani in Puglia, ha poi analizzato gli scenari in movimento: «Sono stato nei giorni scorsi da Berlu-

sconi. C'è un nuovo corso e i fatti saranno tutti conclusivi. Quindi si dessero tutti una calmata», analizza il parlamentare brindisino. «Forza Italia, dopo la nomina di Toti e della Carfagna, ha ripreso a salire nei sondaggi. La strada è tracciata: faremo congressi aperti, all'americana. Così torneremo ad essere catalizzatori dell'elettorato moderato, riavvicinando i nostri elettori». È possibile che il partito si divida su tesi contrapposte? «Il 6 luglio a Roma Toti terrà la sua convention. In quella sede presenterà la sua visione, Mara farà la stessa cosa. Contiamo di avere in quella sede anche Silvio Berlusconi». E in Puglia? «D'Attis ha nominato il nuovo segretario del comune foggiano di Tor-

remaggiore. Ma questo provvedimento - spiega Vitali - non vale nulla, Berlusconi, a differenza di chi lo ha mal consigliato, adesso è riuscito a riunire il partito con un colpo solo, saldando il Nord e il Sud. È rinato l'entusiasmo e nessuno potrà difendere antiche rendite di posizione». Poi chiosa: «I coordinatori regionali pugliesi non mi hanno mai gratificato di attenzione. Hanno rovinato la Puglia. Sarebbe bastato D'Attis a fare danni, ma lo hanno affiancato con Damiani per affossare un intero partito. Berlusconi ha riconosciuto la validità delle mie critiche».

Sullo sfondo c'è la corsa per le regionali 2020 e qui per il senatore potrebbero tornare in campo i gazebo: «Il candidato deve

LE MANOVRE DEI CENTROSINISTRA PUGLIESE

Pd, rebus segreteria

Ferrante: i renziani ci saranno. Venerdì la Direzione

● Mentre si sviluppa la trama intorno alla costruzione della coalizione di centrosinistra e alle eventuali primarie per il 2020, nel Partito democratico pugliese tiene banco il nodo della segreteria regionale. Il segretario Marco Lacarra l'aveva azzerata una decina di giorni fa, allo scopo di dare una «scossa» al partito. Una mossa che potrebbe trovare una sua giustificazione non solo nel particolare passaggio temporale odierno - poco meno di un anno dalle Regionali - ma anche nelle critiche che, da più parti, sono piovute a proposito dell'«immobilismo» del partito in una fase così delicata. Dalla senatrice brindisina Teresa Bellanova all'ex deputato Gero Grassi, passando per i candidati pugliesi alle Europee - Elena Gentile, Ivan Stomeo e Nicola Brienza, nessuno dei quali eletto - in tanti avevano puntato l'indice proprio sull'assetto regionale.

Da qui - nonostante gli strali della Gentile («non basterà un rimpasto») - la mossa di Lacarra. L'impresa però non sembra delle più semplici se da più di una settimana il segretario sta lavorando alacremente alle alchimie della

composizione, aggiornando continuamente la data «finale» di compilazione della lista. Venerdì, giorno della direzione regionale, potrebbero arrivare novità più corpose, nonostante ci siano all'ordine del giorno 4-5 punti piuttosto delicati (dal bilancio al commissariamento nei Comuni).

«Non farò scelte col bilancino, lo spirito non è quello», aveva affermato Lacarra in premessa.

Nonostante non trapelino nomi, qualche traccia su cui costruire un ragionamento già c'è: non vi sarà una rivoluzione, cioè un rovesciamento del tavolo con l'avvicendamento totale dei membri nominati (quindi non di diritto) ma nemmeno un ricalco, in copia carbone, del precedente assetto. Insomma, si cambia senza stravolgere è la linea proposta dal segretario regionale è la se-

guente: chi ha dimostrato di volersi impegnare rimarrà, con un occhio al rafforzamento «identitario» del partito. E anche al suo aggiornamento. La spartizione fra orlandiani, emilianisti e renziani della vecchia segreteria obbedisce infatti ad una logica correntizia ormai superata dalla prassi politica. Oggi, il quadro è molto diverso, le carte si sono rimescolate e il partito offre un

panorama del tutto nuovo rispetto anche solo a un anno fa. Al netto di chi è fuori dal gioco delle fazioni (come Fabiano Amati che ha dato disponibilità alla riconferma), i poli di riferimento sono tre: quello zingarettiano, legato al segretario nazionale e in cui si «specchia» lo stesso Emiliano. Anche gli orlandiani sono confluiti lì in quota «moderata». L'elenco prosegue con l'area le-

gata all'ex ministro Maurizio Martina, che ha proprio in Lacarra il suo principale riferimento pugliese e che potrebbe valere la riconferma, in segreteria, al consigliere regionale Ruggiero Mennea (anche il senatore Dario Stefani appartiene alla medesima fazione). Infine, l'area «renziana» che fa capo a Roberto Giachetti e, in Puglia, a Fabrizio Ferrante, membro della direzione nazionale del partito. I renziani 2.0 non sono rappresentati nell'attuale assetto. Dunque, non si tratta di riconferme ma di volti nuovi: «Lacarra ci ha contattati per chiederci partecipare - spiega Ferrante - Ci saremo, anche se non io personalmente, nell'auspicio che il nuovo corso non sia nominalistico ma possa contribuire a dare una reale scossa al partito. Quella che noi invochiamo da tempo». Resta poi aperta la questione dei «dissidenti». Lacarra potrebbe provare a tirarli dentro per smussare gli angoli: un'offerta a Elena Gentile (magari con l'inserimento di un nome da lei indicato) non è da escludere.»

leonardo petrocchi

essere dell'area barese. Non ho un nome preciso. Se ci sono più proposte, che si fa? Non si può ricorrere alle monetine. Il tabù delle primarie è caduto: ormai è uno schema del nostro patrimonio. Per introdurre in Puglia, ho vinto l'ostilità di Tajani e della Ronzulli».

In serata, infine, arriva dalla presidenza nazionale una nota nella quale si annuncia un incontro dei coordinatori regionali, convocati da Sestino Giacconi: dopo le rimostranze per la nota di Toti e della Carfagna, Berlusconi ha provato a rimettere al centro della dialettica partitica i coordinatori regionali. Ma le divergenze interne sono ormai sotto gli occhi di tutti.



Domenico Damascelli

LA DENUNCIA BLOCCATI I PAGAMENTI DELLE INDENNITÀ DEI TIROCINANTI CHE HANNO PARTECIPATO A GARANZIA GIOVANI

«Beffa del governo a danno dei ragazzi»

Damascelli (FI): approvata la nostra mozione, ora la Puglia si fa sentire

■ **BARI.** «Una grande beffa ai danni dei giovani che porta la firma del Governo nazionale, del Ministero del Lavoro e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro: sono bloccati i pagamenti delle indennità maturate dai tirocinanti che hanno partecipato a Garanzia Giovani, il programma finalizzato all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro dei ragazzi che non studiano e non lavorano». Ad affermarlo è il consigliere regionale di Forza Italia, Domenico Damascelli: «Sulla questione - prosegue - ho costruito

una mozione, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. Si tratta di un grave disagio provocato dall'inerzia del Ministero che, a seguito della scadenza di una convenzione con l'INPS, non ha provveduto né a rinnovarla né a fornire, nelle more, i fondi necessari per l'erogazione delle indennità che spettano ai giovani tirocinanti. Con la mozione abbiamo impegnato la Giunta ad avviare ogni azione utile per sollecitare il Governo centrale». E ancora: «In base alla convenzione sottoscritta fra Anpal, Inps e Regione Puglia, i pagamenti sono au-

torizzati dalla Regione in quanto ente intermedio, su disposizione dell'ente previdenziale. Tale convenzione è scaduta il 30 novembre 2018 e, nelle more della sottoscrizione della nuova, Anpal ed Inps avevano convenuto di continuare ad erogare le indennità maturate dai tirocinanti». Infine: «Eppure, fino al 5 giugno, non risultano ancora disposti gli oltre mille pagamenti autorizzati dalla Regione perché il Ministero non trasferisce i soldi all'Inps che - conclude - provvede al pagamento dei compensi a chi ha svolto tirocini con Garanzia Giovani».

Democrazia cristiana Filiberto Palumbo nominato coordinatore pugliese



Filiberto Palumbo

■ L'avvocato barese Filiberto Palumbo è stato nominato coordinatore della Democrazia cristiana che si riconosce nel leader nazionale Renato Grassi (segretario) e nel presidente del consiglio nazionale

Renzo Gubert. Palumbo, che si definisce «discepolo di Renato Dell'Andro», è da sempre vicino alle posizioni culturali democristiane.

VIVILACITTA'



DOMANI UNA CONFERENZA ALLA REGIONE «Moro e le conquiste delle donne»

■ Domani pomeriggio a Bari, alle 18 alla Regione Puglia, in via Gentile 52, nell'Agorà del Palazzo del Consiglio regionale, avrà luogo la conferenza promossa dalla Consulta regionale femminile e intitolata «La persona prima di tutto. Moro e le conquiste delle donne». Dopo i saluti di Mario Loizzo, presidente del Consiglio Regionale della Puglia, sono in

programma i seguenti interventi: Mimma Gattulli, segretario generale del Consiglio regionale della Puglia; Vera Guelfi, presidente della Consulta regionale femminile; Gero Grassi, funzionario del Consiglio regionale della Puglia; Maria Concetta Piacente, docente di Storia della filosofia. Intervallo musicale della Chorus Jazz Studio Orchestra con la partecipazione del Coro del Faro, diretto dal m° Paolo Lepore. Info 080/540.27.72.

CRIMINALITÀ

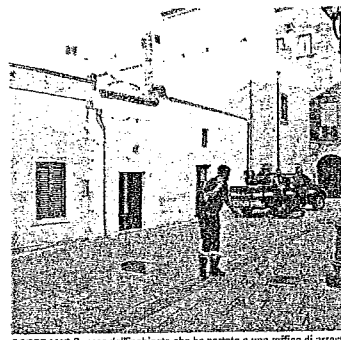
IL FENOMENO IN CRESCITA

AFFARI CON DENARO SPORCO

In una conversazione, il gruppo avrebbe fatto riferimento alla possibilità di gestire anche i parcheggi comunali a pagamento

Mafia, raffica di arresti a Lecce
C'è un sindaco tra gli indagati

Il primo cittadino di Scorrano avrebbe promesso, a soggetti vicini al clan, la gestione del parco comunale «La Favorita» in cambio di voti



SCORRANO Scossa dall'inchiesta che ha portato a una raffica di arresti

● **LECCE.** C'è anche il sindaco di Scorrano **Guido Stefanelli** fra gli indagati dell'operazione «Tornado», eseguita nelle scorse ore dai carabinieri di Maglie e culminata con 30 ordinanze di custodia cautelare (27 eseguite) nei confronti dei presunti affiliati di un'associazione emergente di stampo mafioso.

Il primo cittadino, che domani sarà interrogato dal procuratore aggiunto **Giulio Cataldi** e dal sostituto **Maria**

Vallefucio, risponde di concorso esterno in associazione mafiosa.

Dalle indagini è emerso che **Stefanelli** avrebbe promesso a soggetti legati al clan la gestione del parco comunale «La Favorita» in cambio di voti sia per

la quale uno degli indagati saliva al termine del colloquio con il primo cittadino: «oggi è arrivata una notizia buona e una cattiva... una è arrivata che abbiamo preso il parco Favorita... è nostro... tutto! per cinque anni l'abbiamo preso... per adesso stiamo progettando per cinque anni poi può darsi che lo prendiamo per dieci anni proprio... capito? ha detto per quanto tempo volete voi... ha detto Checco perché non c'è nessuno che lo vuole prendere... però se lo dà a noi ci fa una buona cosa il sindaco... poi ti paga tutto lui... stiamo bene là, almeno stiamo ritirati e facciamo i soldi come si deve...».

A detta degli inquirenti, questa sarebbe la prova evidente di come **Stefanelli** avesse promesso «la gestione del parco La Favorita al di fuori di ogni schema legale, ma semplicemente sulla parola di chi, invece, avrebbe dovuto avviare la procedura pubblica per la selezione dei concorrenti».

L'indagine è stata condotta dal Nucleo operativo e radiomobile della compagnia carabinieri di Maglie dal settembre 2017 consentendo di individuare un agguerrito gruppo criminale «emergente» di tipo mafioso egemone in numerosi comuni dell'area magliese, capeggiato da **Giuseppe Amato**, 55enne di Scorrano, con connessioni e ramificazioni estese anche ad altri «famosi» sodalizi mafiosi della Sacra corona unita dell'area salentina. L'attività

investigativa ha inoltre subito una sorta di «accelerata» non soltanto grazie ad alcune dichiarazioni rilasciate da parte di collaboratori di giustizia, ma anche durante i recenti accertamenti sull'efferato omicidio di **Mattia Capocelli**, il 28enne magliese freddato con un colpo alla gola nella notte a cavallo fra il 24 e il 25 aprile, nei pressi di un rivenditore ambulante di Maglie.

Il perno dell'attività economica dell'associazione, che ha incassato una media di mezzo milione di euro all'anno, era però quello dello spaccio di stupefacenti sulle piazze locali. Non a caso, è da lì che l'indagine ha preso il via, nel settembre del 2017.

La forza prepotente del gruppo si è talmente radicata, nel tempo, irradiandosi da Maglie e Scorrano fino a Otranto e Santa Cesarea Terme, dove sono state registrate anche due estorsioni ai danni di altrettanti stabilimenti balneari delle due località marittime.

A procacciare al gruppo il materiale dinamitardo, uno degli indagati, proprietario di una nota ditta di materiale pirotecnico della zona: oltre a procurare i petardi come «base» per gli ordigni rudimentali, avrebbe in più occasioni fornito lo stesso know-how, vale a dire la competenza per fabbricare quei botti e fare in modo che scoppiassero «forte», come gli stessi sodali hanno richiesto, senza sapere di essere intercettati.

LE ORIGINI

Connessioni e ramificazioni estese anche ad altri «famosi» sodalizi della Sacra corona

la sua elezione in occasione delle amministrative del 2017 sia per le elezioni politiche del 4 marzo 2018 con riferimento alla candidatura al Senato dell'ex sindaco di Otranto **Luciano Cariddi** (del tutto estraneo all'inchiesta).

Non solo: in una conversazione, il gruppo avrebbe fatto riferimento alla possibilità di gestire anche i parcheggi comunali a pagamento, sempre grazie all'intercessione del sindaco.

È questo che si deduce sulla base dell'intercettazione avviata nell'auto a bordo del-

LA SCHEDA

Chi è Stefanelli, re delle luminarie

■ Sindaco del Comune di Scorrano, circa 7 mila anime a sud di Maglie, famoso per le luminarie esportate in tutto il mondo. Ma anche consigliere provinciale confermato appena un mese fa. **Guido Nicola Stefanelli**, 55 anni, imprenditore, è un politico molto conosciuto nel Salento. Nel suo Comune è stato eletto primo cittadino, nel giugno di due anni fa, col 54,66 per cento dei voti validi.



STEFANELLI sindaco

In quella circostanza era a capo di una lista civica denominata la «Svolta giusta». Ma è nell'area di centro-destra che **Stefanelli** si colloca da sempre. Tant'è che, lo scorso mese di ottobre, più di qualcuno nel centro-destra ha proposto il suo nome come

possibile candidato alla presidenza della Provincia.

Alle Provinciali dell'aprile scorso **Stefanelli** è stato confermato sui banchi della minoranza di palazzo dei Celestini, nel frattempo riconquistata dal sindaco Pd di Gallipoli **Stefano Minerva**. E alle ultime Europee si è schierato ufficialmente a sostegno della Lega di **Salvini** per un rapporto di vicinanza col senatore leccese **Roberto Marti**.

PUGLIA LA DENUNCIA DI MARMO

«Psr, inutilizzato il 70% dei fondi
Emiliano fallisce sulla nostra pelle»

● Quella dei fondi pubblici non spesi dalle Regioni resta un grande limite della storia amministrativa del nostro Paese. Stavolta è il consigliere regionale di Forza Italia, **Nino Marmo** a sollevare il problema: «Aver speso - commenta - solo il 30% delle risorse disponibili del Piano di Sviluppo Rurale, con 20 punti in meno rispetto al dato nazionale, è un fatto grave che inchioda **Emiliano** e tutta la sua squadra di governo: la nostra agricoltura attraversa un momento drammatico e impedire alle aziende, a causa di una scarsissima (per non dire inesistente) capacità gestionale e politica, di usufruire di

milioni e milioni di euro significa essere autori di un fallimento vero sulla pelle dei cittadini».

«Parliamo - dice ancora **Marmo** - della programmazione 2007/2013 e siamo drammaticamente in ritardo: un rallentamento che intaccherà anche quella successiva del 2014/2020. Tutte queste criticità sono finite nel mirino della Commissione Ue e potrebbero determinare un disimpegno delle risorse. C'è qualcuno, **Emiliano** in primis, disposto a chiedere scusa agli agricoltori pugliesi? C'è qualcuno che abbia l'onestà intellettuale di assumersi la responsabilità di questo disastro? Aver delle risorse e non spenderle, buttandole dalla finestra, è un torto che il nostro mondo agricolo non merita e di questo qualcuno ha l'obbligo di darne conto».

FARE CASSA OFFERTE ENTRO IL 23

Il Demanio vende pezzi di territorio in Puglia 22 siti sei in Basilicata

● **BARI.** L'Agenzia del Demanio mette in vendita terreni, fabbricati e appartamenti in Puglia e Basilicata per un valore totale a base d'asta di oltre 1 milione e trecentomila euro. Sul territorio pugliese - informa l'Agenzia del Dema-

nio - sono 22 i beni situati tra le province di Bari, Foggia, Taranto, Lecce e Brindisi, tra cui un vigneto di 4.752 mq dal valore a base d'asta di 20.700 euro a Grottaglie (TA) e un terreno di 15.969 mq in provincia di Taranto con prezzo di partenza da 100.000 euro. In Basilicata si trovano i restanti 10 immobili, di cui 6 beni in provincia Potenza 4 in provincia di Matera. Tra questi si segnalano un edificio di un piano con giardino a Bernalda (MT) per cui si accettano offerte a partire da 188.400 euro e un ex casello di Bo-

nifica a Scanzano Jonico (MT) dal valore a base d'asta di 133.000 euro. Tutti i dettagli sul bando insieme a foto e descrizioni degli immobili in vendita sono online nella sezione Piano vendite immobili dello Stato. Il termine ultimo per partecipare al bando è stabilito alle ore 10.00 del 23 luglio 2019. Ad aggiudicarsi i singoli lotti sarà chi avrà presentato la migliore offerta rispetto al prezzo fissato a base d'asta.

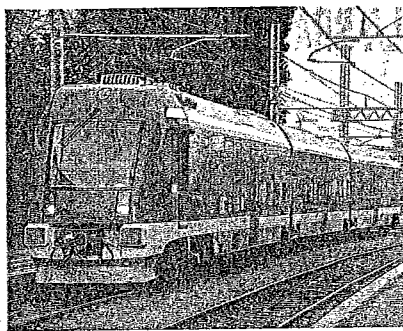
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 25 giugno 2019

BANCAROTTA NEL CORSO DEL PROCESSO

IL SENSO DEL PROVVEDIMENTO
Secondo i giudici non è possibile che esiga soldi dal fallimento chi al fallimento avrebbe contribuito

Sud-Est, bloccati crediti per 25 milioni

Il Tribunale: «C'è il rischio di dissipare o perdere le somme»



SEQUESTRI Il Tribunale ha bloccato 25 milioni nel fallimento delle Ferrovie Sud Est

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** Se non fosse intervenuto il Tribunale di Bari bloccando crediti per complessivi 25 milioni di euro, chi è accusato di avere concorso a determinare il dissesto di Fse anche a causa di quelle somme vantate, sarebbe potuto passare agevolmente alla cassa. Se sono accusati di bancarotta, insomma, non possono allo stesso tempo riscuotere crediti che sarebbero il profitto del reato che avrebbero commesso. È più o meno questo il principio che il Tribunale di Bari ha seguito dicendo «sì» all'istanza di sequestro preventivo chiesta dalla Procura di Bari per complessivi 25 milioni di euro, nel corso del processo per bancarotta ai danni di ex amministratori, consulenti e fornitori di Ferrovie del Sud Est.

I destinatari del provvedimento sono alcuni degli imputati nel processo sul crac da 230 milioni di euro di Fse, poi acquistate da Ferrovie dello Stato, tra i quali l'ex presunto amministratore occulto e avvocato della società, Angelo Schiano. La richiesta era stata inizialmente rigettata dal gip perché all'epoca, nel gennaio 2018, erano utili non ancora percepite ma solo vantate oltre che crediti non certi perché il concordato non era ancora stato approvato. Un conto è semplicemente «vantare». Altro è avere un titolo per riscuotere quelle somme. Lo scenario, insomma, è cambiato. Con l'approvazione

del concordato, infatti, nei mesi scorsi, quei crediti sono diventati «liquidi, certi ed esigibili perché prossimi i pagamenti (dal 30 giugno 2019 i privilegiati, dal 31 dicembre 2021 i chirografari, ndr)» spiega il Tribunale Bari (presidente Rosa Calia - Di Pinto, giudici a latere Anna Perrelli e Angelo Salierno), dinanzi al quale si sta celebrando il processo per bancarotta.

Il sequestro, più nel dettaglio, è stato eseguito nei confronti dei crediti degli imputati Schiano, presunto amministratore occulto e legale della società (11,6 milioni di euro), della famiglia Cezza che gestiva l'archivio storico di Fse (240 mila euro), e da Sandro Simoncini, proprietario dell'immobile a Roma preso in fitto dall'ex amministratore unico, avvocato Luigi Fiorillo dal 2008 al 2014 (1,8 milioni). Poi ci sono le cinque società imputate: Centro Calcolo (3,8 milioni di euro), Bit (5 milioni) e Entel (1,3 milioni) dell'imprenditore Ferdinando Bitonte che gestivano i servizi informatici; e Prato Engineering dell'ingegnere Vito Antonio Prato, progettista per Fse (600 mila euro), e Svicat dell'imprenditore Fabrizio Camilli, fornitore di carburante (200 mila euro). Il sequestro riguarda anche società non imputate nel processo penale: Vittucci sas di Fausto Vittucci, certificatore del bilancio di Fse (200 mila euro), Sil (500 mila euro), Sintass (6 mila euro).

«Per i soggetti che hanno causato e aggravato il dissesto, - spiegava la Pro-

cura insistendo per il sequestro dei crediti - la loro richiesta di essere liquidati dalla procedura concorsuale è una delle condotte post fallimentare per giungere al risultato finale della causa azione del fallimento. Pertanto per tali soggetti la somma da sequestrare è l'intera richiesta di ammissione al passivo». «L'eventuale pagamento dei crediti, privilegiati prima chirografari poi, - motiva il Tribunale - determinerebbe un irreversibile pregiudizio con aggravamento delle conseguenze dei reati per cui si procede, dal momento che esporrebbe al rischio di dissipazione e impossibilità di recuperare le somme in questione». Il sequestro è quindi «ritenuto necessario al fine di impedire che i reati oggetto dei capi di imputazione siano portati a ulteriori conseguenze».

Ma non finisce qui. La Procura di Bari, con i pm Francesco Bretone, Luciana Silvestris e Bruna Manganelli che hanno coordinato le indagini dei finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria del Comando provinciale di Bari, torna a chiedere l'arresto del principale imputato, Luigi Fiorillo, già commissario governativo, ex legale rappresentante e amministratore unico della società. Fiorillo fino a qualche mese fa era ai domiciliari, ma è tornato in libertà con l'obbligo di dimora su disposizione del Tribunale. Contro la decisione dei giudici, la Procura ha presentato appello al Tribunale del Riesame che ne discuterà giovedì.

EMERGENZA XYLELLA L'ALLARME LANCIATO DA UN'ASSOCIAZIONE

«Ostuni, ad alto rischio gli ulivi monumentali»

«Monitoraggi fermi». Brindisino: altri 47 focolai

MARCO MANGANO

● La denuncia: «Monitoraggi fermi». La *Xylella fastidiosa*, la batteriosi killer degli ulivi, galoppa indisturbata verso il Nord della Puglia (un'altra sventagliata di piante aggredite nel Brindisino: 40 a Carovigno e 7 a Ceglie Messapica). Una situazione che suscita sgomento e incredulità. I primi soldi stanziati per i danni sono bastati a mettere il silenzio all'emergenza.

«Il Nord Barese, finalmente consapevole della tragedia, non "vuole" che la *Xylella* arrivi, il Salento disastrato giustamente chiede ristori e risarcimenti, la ricerca ha i suoi tempi, le istituzioni regionali sono sempre in ritardo. La Piana degli ulivi monumentali viene data per persa?», si interrogano all'associazione «Libero Comitato Anti-Xylella» di Ostuni.



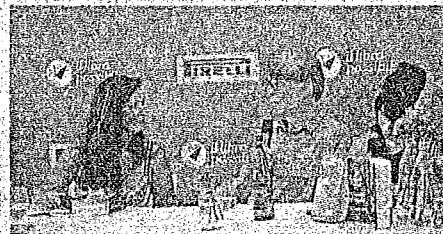
XYLELLA Un ulivo colpito dalla batteriosi

«Il ministro Gian Marco Centinaio - aggiungono - ha sorvolato il Salento ed ha chiesto scusa alla Puglia perché lo Stato, e cioè i ministeri, la Regione, i politici e la magistratura, in questi anni hanno voltato la faccia dall'altra parte». E mentre gli ispettori comunitari il 14 giugno, in Puglia, hanno verificato l'attuazione delle misure di contenimento della *Xylella* l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, **Leonardo Di Gioia**, non compare forse per un incarico più «sereno» e il presidente della Regione, **Michele Emiliano**, torna ad occuparsi della batteriosi, ma non sappiamo ancora bene con quali strategie, visto che la guerra al batterio e la ricostruzione del patrimonio agrario sono in alto mare».

L'associazione «Libero Comitato Anti-Xylella» denuncia «di essere stata isolata, anche per il totale vuoto di governo del territorio». «Ora Ostuni - è il suo auspicio - ha un nuovo sindaco, **Guglielmo Cavallo**, che speriamo si faccia carico quanto prima della patologia degli ulivi, anche per dare continuità al presidio informativo anti-batteriosi».

IL PREMIO PULITZER A POLIGNANO

Powers: «La Xylella è un incubo. Necessario ripensare al rapporto con le migrazioni degli alberi»



● **POLIGNANO A MARE (BARI)**. «La *Xylella* è davvero un incubo. La nostra realtà è quella che è per gli alberi che ci vivono dentro. La *Xylella* è un batterio importato dall'estero, faceva parte di un ecosistema nel quale poteva essere sconfitto. Qui non ci sono state le stesse condizioni. Bisogna ripensare il rapporto con le migrazioni degli alberi», così ha commentato la crisi degli ulivi pugliesi, colpiti dal batterio-killer, **Richard Powers**, vincitore del premio Pulitzer 2019, intervenendo a Polignano a mare all'anteprima de «Il libro possibile», giunto alla XVIII edizione e curato da **Rosella Santoro**. Powers ha presentato il romanzo «Il sussurro del mondo», edito da La Nave di Teseo.

Olio, convegno Agrofarma lunedì a Bari

Si terrà a Bari, all'hotel Villa Romanazzi Carducci, lunedì 1° luglio, alle 10,30, il convegno «L'oro della Puglia. Il contributo degli agrofarmaci per la sostenibilità della filiera olivicola», organizzato da Federchimica-Agrofarma. L'evento si aprirà con gli interventi di **Alberto Ancora**, presidente di Federchimica-Agrofarma e di **Gabriele Canali**, professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza, che presenterà i principali risultati del report «Il ruolo degli agrofarmaci nell'agroalimentare italiano» predisposto da VSafe, Sustainable Value, spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. A seguire un dibattito, moderato da **Marco Mangano** della Gazzetta, in cui si affronterà il tema della difesa, con un focus sull'olivicoltura. Parteciperà, fra gli altri, il presidente di Coldiretti Puglia, **Savino Muraglia**.

GUARDIA DI FINANZA IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ IN PUGLIA

«Ticket, irregolari 9 su 10 e frodi per 43 milioni nel settore della Sanità»

● **BARI**. Da gennaio 2018 a maggio 2019 la Guardia di Finanza ha concluso in Puglia 71.499 interventi ispettivi e avviato 10.623 indagini delegate dalle magistrature ordinaria e contabile. Il bilancio dell'attività è stato presentato in occasione del 245° anniversario di fondazione del Corpo, con la cerimonia che si è tenuta ieri a Bari nella caserma Macchi, sede del comando regionale. Nel periodo in esame, i finanzieri hanno scoperto frodi a danno di pubbliche amministrazioni per oltre 187 milioni di euro e 1.508 persone sono state denunciate per truffe del valore di 43 milioni di euro complessivi nel settore della spe-

sa previdenziale, assistenziale e sanitaria, con danni erariali per oltre 282 milioni di euro a carico di 741 persone. I dati evidenziano che il tasso di irregolarità delle esenzioni dal pagamento dei ticket sanitari è stato del 93,96%, mentre 131 milioni di euro è il valore degli appalti irregolari. Sono state denunciate 101 persone per corruzione e altri reati contro la pubblica amministrazione (7 arrestate) ed eseguiti sequestri antimafia per oltre 120 milioni di euro.

I reparti pugliesi hanno controllato 1.620 segnalazioni di operazioni sospette, 31 delle quali relative a fenomeni di finanziamento del terrorismo, e hanno arrestato 33 scafisti e sequestrato 27 imbarcazioni mentre i migranti intercettati dai reparti territoriali e navali sono stati 883. Nello stesso periodo, sono state sequestrate 26 tonnellate di sigarette di contrabbando e 24 tonnellate di droga e arrestati 284 narcotrafficanti.

«Il contrasto alle attività illecite passa anche attraverso il controllo delle coste e su questo, siamo molto impegnati», ha detto il comandante regionale del Corpo, generale Vito Augelli. «Il di-

positivo aeronavale è una leva irrinunciabile per consentire al Corpo il pieno assolvimento delle

sue missioni istituzionali per il contrasto ai traffici di droga, essere umani, tabacchi lavorati esteri, armi e merce contraffatta».

Dalla lotta alla criminalità economico-finanziaria all'aggressione dei patrimoni illegali; dall'antiriciclaggio alla lotta all'evasione fiscale, alla tutela della spesa pubblica, tutte le Fiamme gialle, a partire dai 4.000 militari pugliesi, lavorano senza sosta su più fronti.

CERIGNOLA APPROVATO ANCHE IL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ENTE RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Assestamento di bilancio, arriva il via libera del consiglio comunale

Semaforo verde anche all'apertura del punto Mc Donald's

Seduta ricca di interventi,
soprattutto dalle file
dell'opposizione su diversi
argomenti trattati

GENNARO BALZANO

● **CERIGNOLA.** Il consiglio comunale approva il rendiconto di gestione per l'esercizio 2018 e le variazioni di assestamento e controllo degli equilibri. Seduta tecnica nella quale, nonostante i numeri risicati, l'amministrazione municipale guidata da Franco Metta supera l'ostacolo. Approvati poi anche gli interventi proposti da privati, dalla riqualificazione in via Nizza, con l'apertura di un Mc Donald's, a numerose altre richieste di ditte e cittadini.

Convocato per ieri mattina il consiglio prende il via con le assenze di Mirra, Moccia (giunti più tardi) e, in maggioranza, Loredana Lepore.

In apertura è Tommaso Sgarro dai banchi dell'opposizione a chiedere la cittadinanza onoraria per il finanziere investito e ferito gravemente la notte tra sabato e domenica. «Sicuramente questa città vorrà scusarsi, ringraziare

e onorare, passato questo brutto momento, offrendo la cittadinanza onoraria al militare. Mi auguro che questa proposta trovi il consenso dell'intero consiglio».

Una richiesta accolta dal sindaco Franco Metta, che ha anche condannato gli ultimi fatti di cronaca (l'aggressione per strada ad un avvocato) come sottolineato, sempre in apertura, anche da Natale Curiello di Forza Italia.

Discussione piuttosto rapida per quel che ha riguardato l'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2018. Animata la discussione: interviene Teresa Cicoella (Partito democratico) ricordando come probabilmente ci sono degli errori del passato, come quelli sulla gestione Sia, che rischiano di mettere in pericolo la sostenibilità economica del bilancio. Con 14 in aula (Cicogna più Forza Italia, mentre l'opposizione esce, ndr), 12 favorevoli e due contrari, il punto passa.

Sulle variazioni di assestamento e controllo degli equilibri nessun intervento e si passa subito al voto: con 12 favorevoli, 9 contrari e un astenuto arriva anche qui l'approvazione.

A tenere banco è poi la questione della riqualificazione dello sterrato in via Nizza, laddove un privato ha ri-

chiesto di realizzare un'area giochi per i bambini, un parcheggio ed un punto ristoro della catena Mc Donald's.

Diversi gli interventi a sottolineare la bontà di interventi fondati sulla sinergia pubblico privato, tesi innanzitutto a riqualificare aree semi abbandonate della città.

Il primo cittadino replica punto su punto in un clima insolitamente pacato, sottolineando come bisognerà sempre più incentivare l'iniziativa privata su queste porzioni di città, in attesa di dar luogo al nuovo Piano Urbanistico.

Al momento del voto mancano i consiglieri Specchio e Bonavita. Curiello sottolinea la cosa: «gli enfant prodige della politica cerignolana, quelli della Lega - ironizza - non sono in aula quando si parla del voto». Con il favore della maggioranza e di Forza Italia (13) e l'astensione del centrosinistra (6) arriva l'ok del consiglio. A chiudere l'adunanza una sequenza di approvazioni su richieste di privati e aziende.

IL PAESE GIALLOVERDE

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

BOTTA E RISPOSTA NEL CARROCCIO

Giorgetti attacca Borghi sulla «moneta parallela». Il leader lo fulmina: «Bisogna pagare i debiti della Pa. Come farlo? Dibattito aperto»

Salvini rilancia i mini bot ma è lite di Di Maio sulla flat tax

Vertice sull'autonomia, poi la partita-conti. Il leader 5S apre alla manovra in deficit

● ROMA. Quarantotto ore decisive per sventare la procedura d'infrazione Ue e per la vita stessa del governo. Un vertice serale a Palazzo Chigi affronterà i nodi di Autostrade e delle intese sull'Autonomia. Solo dopo, con ogni probabilità, ci sarà l'incontro decisivo sui conti pubblici, in vista del Consiglio dei ministri di domani. La speranza è che incassata l'intesa per le Regioni del Nord, su cui M5s continua a frenare, Matteo Salvini si ammorbisca sulla trattativa con l'Ue.

Ma la strada nel governo si annuncia tutta in salita. Lo scontro plateale tra M5s e Lega sulle coperture della flat tax e sul salario minimo, si somma alle tensioni leghiste dopo la frenata di Giancarlo Giorgetti sui minibot. Salvini li difende, a dispetto del sottosegretario.

Il premier Giuseppe Conte, mentre incassa una candidatura olimpica che porterà anche tanti soldi, in silenzio lavora per tenere in piedi la trattativa con Bruxelles. Ma non solo Salvini, neanche Luigi Di Maio sembra aiutarlo: propone di fare la manovra «anche in deficit» per abbassare il cuneo fiscale. La Commissione europea dà una settimana ancora al governo di Roma: si pronuncerà il 2 luglio. L'ipotesi che avrebbe preso corpo nelle ultime ore è una relazione al Parlamento che, dopo aver certificato con la legge di as-

sestamento il miglioramento dei conti, metta nero su bianco che il deficit per il 2019 sarà più basso del 2,4% indicato ad aprile e si attesterà al 2 o 2,1% del Pil. La relazione dovrebbe passare per un voto delle Camere, per garantire a Bruxelles l'impegno dell'Italia. Ma resta il nodo degli impegni che l'Europa chiede sul 2020. Indicare correzioni rischierebbe di legare le mani al governo ma aiuterebbe anche a prendere tempo ed evitare subito l'avvio della procedura.

C'è da convincere Salvini, che insiste per varare subito la manovra d'autunno, con uno «shock fiscale» e la flat tax al 15%, perché è «ora o mai più».

In realtà Di Maio appare più sensibile alle sirene della responsabilità. Dunque il «lavoro» di mediazione di Palazzo Chigi è tutto su Salvini: se non molla almeno un po' - è il ragionamento - si andrà a sbattere su una procedura d'infrazione che ci vincolerà per anni, sempre che non salti il governo». La speranza è che in queste ore il leghista stia alzando la voce sui conti per incassare l'Autonomia. Ecco perché i due temi saranno affrontati l'uno dopo l'altro: il tavolo con Tria sui conti formalmente non è ancora neanche convocato.

Intanto, però, vanno in scena caos e tensioni. Giorgetti, da Losanna, torna a fulminare il promotore dei minibot Claudio Bor-

ghi con una battuta: «Li punti sulla vittoria della Svezia», dice belfardo. Con Borghi si sono sentiti domenica sera e da via Bellerio assicurano che non c'è polemica, ma a taccuini chiusi qualche leghista non nasconde nervosismo per la mossa di Giorgetti, che viene letta come una sfida anche a Salvini (per accreditarsi - dicono -

come commissario Ue). In serata il vicepremier interviene: «La posizione della Lega e del governo è nel contratto: bisogna pagare i debiti della Pa. Su come farlo il dibattito è aperto».

Sul fronte tasse, poi, è scontro tra il M5s e la Lega. Il viceministro leghista Massimo Garavaglia scherza sulle risorse per la flat tax:

«Le coperture non le dico altri-menti Di Maio me le ruba...». Il capo M5s replica puntuto: «Non è il caso di giocare a nascondino con 15 miliardi, spero che non siano risorse che tolgono agli italiani o fanno aumentare l'Iva». Ma Garavaglia ribatte con un decisa frenata al salario minimo voluto dal M5s: «Vediamo quanto costa e chi

paga. È una misura dannosa per le imprese e bocciata da tutto il mondo economico».

Raddrizzare un dibattito così teso non sarà facile. Anche solo raggiungere un'intesa sulle autonomie è impresa tutt'altro che scontata. Le prossime ore, tra vertici e un Consiglio dei ministri cruciali, saranno decisive per governo.

Maggioranza alla prova dei numeri in Senato Grana parlamento europeo per i pentastellati

Dopo l'addio della Nuges dubbi sulla tenuta in caso di voto a maggioranza assoluta

● **ROMA.** Non c'è solo il cambio di casacca di Paola Nuges, che ha annunciato l'addio a M5s, a richiamare l'attenzione sui numeri della maggioranza in senato. Un curioso sudoku dovrebbe infatti portare nuovi senatori a Palazzo Madama, senza tuttavia stravolgimenti nei rapporti di forza.

A mettere sul chi va la quanti temono una crisi di governo, sono semmai alcuni provvedimenti alla Camera e al Senato, che potrebbero innescare l'incendio entro la «finestra» di metà luglio, quella che porterebbe ad urne anticipate a settembre.

A fronte di Nuges in transito da M5s al gruppo Misto, il Movimento recupererebbe un eletto in Sicilia. Qui i pentastellati avevano ottenuto talmente tanti voti da maturare il diritto a un numero di eletti superiore ai candidati. Mercoledì la Giunta per le elezioni di palazzo Madama dovrebbe risolvere l'enigma: il seggio siculo sarebbe assegnato a un candidato sempre di M5s non eletto di un'altra regione (l'Umbria).

M5s quindi manterrebbe i suoi 107 senatori. La Lega a sua volta perderebbe un seggio in Calabria, guadagnandone invece uno in Emilia Romagna a scapito del Pd Edoardo Patriarca. In Calabria, infatti, il riconteggio ha chiarito che 2.611 voti sono stati trascritti erroneamente alla Lega anziché a Fi: la Giunta dovrebbe quindi attribuire il seggio all'«azzurra» Fulvia Caligiuri, togliendolo a Matteo Salvini, che risulterebbe eletto nel Lazio 1 (a danno di Cinzia Bonfrisco, eletta a Strasburgo). Insomma, come ha detto Di Maio, «i numeri per la maggioranza

sono ben saldi». Almeno sulla carta.

Le pietre di inciampo, dunque, più che numeriche potrebbero essere politiche, anche se al momento prevale la volontà di sminare la strada del governo. Se domenica il ministro Fraccaro aveva sollevato dubbi sul sì della Lega al ddl che taglia il numero dei parlamentari, Roberto Calderoli ha ribadito l'intenzione del partito di andare avanti con la riforma che porta la sua firma. Più scivoloso il decreto sicurezza bis, che oggi inizia il cammino alla Camera nelle Commissioni Affari costituzio-

FUTURO INCERTO

I rischi di «inciampo» però sarebbero politici. Si attende la prova del «dl Crescita»

nali e Giustizia: M5s ha lasciato il ruolo di relatori a due leghisti, Simona Bordonali e Roberto Turri, a dimostrare plasticamente la volontà di evitare incidenti. Anche sull'eutanasia, dove M5s vorrebbe legiferare come ha chiesto la Consulta mentre la Lega è contraria, prevale la prudenza in Commissione Giustizia, dove verrà perciò effettuato un nuovo ciclo di audizioni. A livello parlamentare sembra quindi a rischio di incidente solo il ddl sul salario minimo; in Commissione lavoro del Senato, su cui la Lega punzecchia M5s. Ma può essere provvidenziale l'arrivo a Palazzo Madama del

dl Crescita che deve essere convertito e toglierà dall'agenda altri provvedimenti a giugno.

Per i grillini del resto sono ore frenetiche di trattative a Bruxelles alla disperata ricerca di un gruppo all'Europarlamento senza il quale i pentastellati rischiano di restare marginali. Allo stato attuale «nulla è ancora chiuso», fanno trapelare fonti interne all'Eurocamera, precisando che gli europarlamentari sono al lavoro nel tentativo di costruire una nuova casa politica ai 14 europarlamentari eletti.

I contatti sono avviati a tutto campo, ma secondo quanto si apprende a Bruxelles il clima non sarebbe del tutto roseo. Pesano le chiusure di diversi partiti e di alcuni gruppi come ad esempio quello dei Verdi europei.

Le prossime 24 ore potrebbero rivelarsi decisive. Il M5S, per il momento, continua a sedere nell'Efid, un gruppo che però è destinato a sciogliersi e oggi c'è la possibilità che i pentastellati non avendo ancora sciolto la riserva si presentino alle riunioni all'interno di un «cartello» che non avrà un vero e proprio peso politico. A seguire ci sarà poi giovedì la conferenza dei presidenti che deciderà l'agenda della prima sessione proprio sulla base delle richieste venute fuori dalle riunioni di oggi. Sul tavolo ci sarà anche la presentazione di una bozza sulla composizione numerica delle commissioni parlamentari. Orologio alla mano la delegazione europea del M5S avrebbe ancora tempo, almeno fino a lunedì 1 luglio se vorrà che i suoi progetti di alleanze possano vedere la luce proprio alla prima plenaria del prossimo 2 luglio.

L'organizzazione Tria al lavoro per il «nuovo» Mef

Non c'è intervento nel quale il ministro dell'Economia Giovanni Tria non abbia accennato all'importanza di una politica di investimenti per il rilancio della crescita. E durante l'esame della Legge di Bilancio aveva ipotizzato la realizzazione di strutture per supportare gli enti locali e dare impulso reale all'utilizzo delle risorse stanziate per questa o quell'opera. Da qui l'idea di realizzare, all'interno del ministero del suo ministro, un intero dipartimento con l'obiettivo di spingere gli investimenti, in funzione degli obiettivi di politica economica, di crescita e produttività del Paese indicati dal ministro.

L'ipotesi del «dipartimento dell'analisi, delle politiche e della programmazione della spesa in conto capitale» - comparsa in una prima stesura della riorganizzazione del ministero messa a punto a fine maggio - non è però mai approdata al tavolo del Consiglio dei ministri. Ora, invece, nell'ultima versione fatta circolare in vista della prossima riunione di governo, questo nuovo quinto dipartimento è saltato. Ci si è limitati, invece, ad una riorganizzazione interna degli altri quattro dipartimenti storici: Tesoro, Ragioneria, Finanze e Amministrazione Generale. Il ministro Tria riesce a rafforzare gli uffici a lui più vicini con una sola posizione dirigenziale, che gli risponde direttamente e ha funzioni di consulenza, studio e ricerca: niente a che vedere con un intero dipartimento che invece avrebbe avuto nella propria mission anche questo compito.

La struttura inizialmente ipotizzata avrebbe infatti avuto un ruolo forte di «supporto al ministro dell'economia» in un ruolo quasi di think tank dalle forti competenze tecniche.

LA TRATTATIVA

Domani il Governo scoprirà le sue carte, e poi Conte incontrerà di nuovo Juncker nella riunione del G20 di Osaka

TEMPI STRETTI

Senza accordo venerdì Dombrovskis e Moscovici invieranno il dossier all'Ecofin per avviare la procedura

Si gioca sui numeri la partita Ue-Italia

Oggi la commissione fa il punto. Per ora niente decisioni

● **BRUXELLES.** Nessuna decisione è presa, tranne quella di far sentire all'Italia il fiato sul collo. Dopo il vertice europeo di giovedì e venerdì scorsi, inconcludente per il negoziato sui numeri in corso tra Roma e Bruxelles, la Commissione Ue va avanti per la sua strada, senza accelerare né frenare l'iter della procedura per debito eccessivo che l'Italia rischia praticamente dal dicembre scorso. Il collegio dei commissari oggi farà il punto sulla situazione, ma senza prendere decisioni, in attesa di vedere che cosa pastorirà il Governo domani.

La palla è ora nel campo dell'Italia, fanno sapere dalla Ue. I tecnici europei in queste ore stanno dialogando incessantemente con il Tesoro per confrontare quei dati che spesso nelle due capitali leggono in modo diverso: l'impatto delle misure sulla crescita, i ricavi dalla lotta all'evasione, il gettito fiscale, le entrate dalle privatizzazioni, i tagli dalla spending review, i costi effettivi di Quota 100 e reddito di cittadinanza. Per fare tornare i conti, i calcoli devono essere allineati, e lo sforzo di queste ore, a Roma, è proprio quello di fornire argomentazioni sufficienti a convincere gli esperti Ue della fondatezza delle previsioni del Governo.

Mentre il lavoro tecnico prosegue, i commissari Valdis Dombrovskis e Pierre Moscovici prederanno la parola nella riunione settimanale della Commissione per mettere al corrente i loro colleghi della situazione italiana. L'annuncio ufficiale della presenza del «caso Italia» sull'ordine del giorno del Collegio dà la misura della pressione che Bruxelles vuole mettere su Roma. Non ci saranno fughe in avanti, perché i commissari non prenderanno nessuna decisione sul

caso. Ma saranno aggiornati sulla stato del negoziato, e in particolare sull'assenza di progressi dopo il vertice europeo e dopo la lettera del premier Giuseppe Conte. La missiva non toccava nessuno dei punti critici sollevati dalla Ue nel rapporto sul debito, e quindi non ha avuto alcun effetto sulla trattativa. Il presidente Jean Claude Juncker, a margine del summit della scorsa settimana, aveva chiarito a Conte che in assenza di azioni concrete e decisioni vincolanti del Governo e del Parlamento, la procedura avrebbe fatto il suo corso.

Bruxelles quindi non anticiperà la decisione, ma lascerà a Roma ancora sette giorni per definire il suo destino. Domani il Governo scoprirà le sue carte, e nei giorni successivi il premier Conte incontrerà di nuovo Juncker e i colleghi europei nella riunione del G20 di Osaka. Sarà l'occasione per capire se quanto messo in campo da Roma sarà sufficiente oppure no. Se lo fosse, l'iter della procedura si interromperebbe subito. In caso contrario, già venerdì i gabinetti di Dombrovskis e Moscovici prepareranno il testo che raccomanda al Consiglio Ecofin di aprire la procedura sanzionatoria. Il testo, che conterrà anche gli obiettivi di rientro dalla violazione e quindi le prime correzioni da fare subito, dovrà poi passare al vaglio del prossimo Collegio dei commissari il 2 luglio. Passaggio solitamente scontato. Meno scontata sarebbe invece la discussione ad Eurogruppo ed Ecofin dell'8-9 luglio: è lì che i Governi saranno chiamati a prendere una decisione più politica che tecnica.

FORZA ITALIA

PARLA IL NEOCOMMISSARIO

AUTONOMIA

«Può portare dei vantaggi ma non deve essere attuata calpestando i territori più deboli e con minore capacità fiscale»

PUGLIA

«Il partito ha dimostrato qui di essere vivo e vitale. I meridionali credono in noi. Le Regionali? Decideremo con gli alleati»

«Mai subalterni alla Lega Per il Sud una no tax area»

Carfagna: Toti? Immagino abbia rivisto le sue posizioni sovraniste

LEONARDO PETROCELLI

● Onorevole Mara Carfagna, neocoordinatore nazionale di Forza Italia in tandem con Giovanni Toti, come funzionerà nei fatti la «diarchia» con il governatore ligure? A lei il Sud, a lui il Nord?

«Non esistono spartizioni territoriali né diarchie, esistono invece due coordinatori nazionali che lavorano, ognuno con le proprie legittime idee, che convergono in una sintesi necessaria a cambiare il partito e rilanciare il Paese. Una divisione Nord-Sud, non avrebbe aiutato Forza Italia e non sarebbe stata aderente al progetto del nostro Presidente Silvio Berlusconi».

L'impressione è che nel partito convivano due anime: una più sovranista, vicina alla Lega, e un'altra più liberale, vicina alla vocazione originaria di Forza Italia. È quest'ultima la posizione che lei intende difendere? E soprattutto la convivenza è possibile?

«La scelta di Giovanni Toti di aderire alla proposta di Silvio Berlusconi immagino gli abbia imposto di rivedere quella politica sovranista vicina alla Lega, che sembrava averlo conquistato nei giorni in cui era lì per abbandonare, con le valigie in mano, il nostro partito. Per fortuna il Governatore della Liguria ha avuto l'intelligenza di cambiare idea e destinazione di viaggio. Questa destinazione si chiama Forza Italia. Per quel che riguarda me invece, sono sempre stata, e oggi rafforzo la mia idea, portatrice e simbolo di una visione di partito e di linea politica in generale, liberale, garantista, europeista e moderata che è stata da sempre la linea di Forza Italia. Le nostre visioni diventano oggi non solo compatibili, ma complementari e necessarie a raccogliere e interpretare quell'immenso bacino elettorale che negli ultimi anni ha abbandonato la politica: 7-8 milioni di italiani che hanno smesso di scegliere da chi essere rappresentati. Puntiamo a riconquistarli tutti».

La Gelmini ha dichiarato: bene il nuovo corso purché non sia «una grande ipocrisia». Esiste davvero questo rischio?

«Assolutamente no. Sarà tutto reale. E penso che sia Mariastella Gelmini che Anna Maria Bernini stiano facendo un ottimo lavoro come presidenti dei gruppi parlamentari».

Come si può evitare il declino dei moderati in questa fase populista?

«Con le idee, le proposte. Alla politica urlata, fatta di slogan, di annunci sui social che poi cadono nel vuoto, dobbiamo contrapporre la concretezza. Le faccio un esempio "territoriale": una grande no tax area per il Mezzogiorno, abbattimento totale delle imposte per chi investe nel Meridione. Qui non serve l'assistenzialismo del reddito di cittadinanza, ma un forte impulso alla crescita. Alla politica che fa leva sulle paure,

dobbiamo rispondere con una politica che interpreti le speranze che schiacciano le paure».

Autonomia differenziata e chiusura dei porti. Cosa pensa delle due battaglie-bandiera del Carroccio?

«Anche qui bisogna andare oltre gli slogan. L'autonomia differenziata può portare dei vantaggi perché dà maggiori responsabilità, ma non può essere attuata calpestando la Costituzione che tutela i territori più deboli con minore capacità fiscale. In poche parole: gli italiani ovunque vivano devono godere degli stessi diritti. Per quanto riguarda i porti chiusi il discorso è decisamente complesso».

Affrontiamolo.

«Se fossi stata al posto di Salvini, non avrei disertato le riunioni del Consiglio europeo dei ministri dell'Interno, avrei evitato di lasciare in mare per giorni e giorni centinaia di persone, ma appena sbarcate in Italia le avrei messe su un aereo e portate nei vari stati dell'Unione pretendendo il ricol-

locamento. Una responsabilità condivisa a livello comunitario nella gestione dei migranti che arrivano, questo è quello che bisogna ottenere. Ma è indubbio che dopo il lassismo della sinistra bisognava agire con fermezza e rigore».

Nella possibile convivenza con un alleato «ingombrante» come la Lega, quali sono i punti per voi non negoziabili?

«La nostra identità, la nostra storia, il nostro essere perno moderato e liberale della coalizione. Anche se oggi la Lega è più forte, non saremo mai subalterni, puntiamo ad un rapporto paritario».

In Puglia Forza Italia è riuscita a conquistare la doppia cifra alle Europee. Un risultato positivo da cui ripartire?

«La Puglia, ma anche tutto il resto del Sud, hanno dimostrato che Forza Italia è viva e vitale. Questo significa che gli italiani, i meridionali, credono ancora in noi, nella nostra capacità di dare ri-

sposte. Ma significa anche che il lavoro che viene svolto sul territorio è di qualità. È proprio da esempi così che dobbiamo partire, mettendo al centro le nostre persone, i nostri simpatizzanti, i militanti, gli amministratori ed i dirigenti locali. Dobbiamo lavorare pancia a terra, senza polemiche e micro-conflittualità interne».

La Puglia è una delle poche regioni del Sud ancora governate dal centrosinistra. Si vota nel 2020. Secondo lei candidato del centrodestra dovrebbe essere un azzurro?

«Noi abbiamo tanti esponenti validi su cui puntare, ma la cosa più importante è che sia una persona che sappia dare ai pugliesi le risposte di cui hanno bisogno. Per noi viene prima l'interesse della Puglia e poi la bandiera di partito. Al momento opportuno con Lega e Fratelli d'Italia si deciderà chi potrà essere il miglior candidato per dare anche alla vostra regione il buon governo targato centrodestra».

L'INTERVISTA | FRANCO ROBERTI, EUROPARLAMENTARE PD

«Il caso Palamara-Csm? Ha ragione Mattarella. Bisogna recuperare l'ortodossia dei rapporti»

Sul Pd: «La svolta con unità e legalità. Emilliano? Fa bene a ricandidarsi»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Onorevole Franco Roberti, a Bari per un convegno su «L'Europa dei popoli», quale sfida attende il Pd nell'Ue?

«Il partito si è mosso bene, non solo invitando me ad aderire alla candidatura come capolista per il Sud, ma aprendo a personalità esterne ma non estranee, che hanno segnato una svolta nel segno dell'unità e della legalità».

Il suo impegno da Bruxelles per la Puglia?

«Sono e mi sento un candidato pugliese. Mi sono impegnato, a Bari come a Lecce, a tenere costantemente i rapporti tra il territorio e Bruxelles. Di Ilva e Xylella me ne occuperò sul piano politico, non su quello operativo: sono argomenti decisivi per la regione, ma non credo di essere assegnato alla commissione Ambiente».

Che alleanze si profilano nel parlamento europeo?

«Lavoriamo per una maggioranza solida dai popolari ai verdi, ai socialisti e ai liberali, argine alla pressione pericolosa dei sovranisti. Molto dipenderà dai popolari, ago della bilancia. Sono convinto che con la forza delle idee riusciremo a portare i popolari sulle nostre posizioni, che vedono l'uomo con la sua dignità al centro dell'azione del parlamento europeo».

Sui temi della giustizia e della legalità è possibile una sintonia tra Pd e M5S?

«Sì. Non ho esitato a dire che apprezzavo la riforma in tema di corruzione iniziata da Andrea Orlando e completata dal ministro Bonafede. Bisogna trovare su giustizia e legalità una convergenza innanzitutto con i Cinquestelle e poi con chi ci sta».

In Puglia c'è stata una grande operazione antimafia contro i clan salentini.

«Fermo il principio di non colpevolezza fino a sentenza definitiva, queste indagini - come quelle precedenti condotte dalla procura distrettuale di Bari e Lecce - dimostrano che la criminalità mafiosa è ancora forte, ma l'azione di contrasto è costante. Negli anni della mia esperienza di procuratore antimafia sono stato spesso in

Puglia per informare l'opinione pubblica dei risultati raggiunti. Non bisogna mai abbassare la guardia. I risultati arriveranno. L'obiettivo del governo e della magistratura non deve essere quello di contenere la mafia, ma di sconfiggerla. Solo con l'espulsione del clan dal territorio si può pensare al riscatto sociale in Italia».

Il caso Palamara-Csm. Nei giorni scorsi c'è stato un intervento deciso del presidente Sergio Mattarella.

Come superare questa crisi?

«La crisi di immagine è anche una crisi di sostanza. Pertini diceva che i magistrati non devono solo essere indipendenti, ma anche apparire indipendenti. Questa

querelle è devastante per la credibilità della Giustizia, che è un servizio per i cittadini. La crisi deve essere superata secondo il percorso tracciato dal presidente Mattarella, riproponendo rapporti istituzionalmente corretti tra magistratura e potere politico. I poteri sono separati e si devono confrontare nella sede propria, ovvero nel Csm. I patti esterni, le conventicole, gli alberghi di notte, le cene, gli scambi sono fuori della legalità costituzionale.

Recuperare una ortodossia dei rapporti è indispensabile. E poi ci vorrebbe l'abolizione delle carriere: nell'articolo 107 si definiscono i magistrati per le differenze di funzione, non per gerarchia. Tornare alla orizzontalità dei rapporti, con coordinatori e non con capi onnipotenti - soprattutto nelle procure - significa abolire qualcosa che non è previsto nella Carta e che è uno dei fattori principali delle degenerazioni correntizie, di cui la Procura di Perugia ha scoperto solo un frammento».

La partitocrazia deve tenersi distante dal Csm?

«Il confronto con la politica è necessario in un contesto di separazione dei poteri. Gli accordi illeciti danno l'immagine e la sostanza di una dipendenza della magistratura dalla politica. Se un politico, al di fuori dei rapporti consiliari, si accorda per ottenere in cambio qualcosa, altera l'equilibrio tra i poteri».

In Puglia si vota per le regionali nel 2020.

«Emiliano fa bene a ricandidarsi, lo stimolo è auspicabile un confronto politico regionale di alto livello».



BARI Al centro Franco Roberti

CONSIP L'UDIENZA A PORTE CHIUSE DAVANTI AL GUP

Lotti in aula: l'indagine? Non ne sapevo nulla «Non avrei potuto informare Marroni»

● **ROMA.** «Non dobbiamo mai avere paura della verità e la verità è che all'allora amministratore delegato di Consip, Luigi Marroni, il 3 agosto del 2016 non ho detto nulla dell'inchiesta perché non potevo riferire ciò che non sapevo». È quanto affermato ieri dall'ex sottosegretario Luca Lotti davanti al gup di Roma nel procedimento sulla fuga di notizie relativa alla vicenda Consip che lo vede imputato di favoreggiamento.

«Era dal dicembre del 2016 che attendevo questo momento», ha aggiunto il parlamentare. «Nella sede più opportuna ho potuto chiarire la mia posizione». Uno snodo importante che arriva nel bel mezzo della bufera sulle nomine nelle procure in cui il nome di Lotti compare per alcuni incontri avuti con il pm Luca Palamara. «Non mettevo bocca sulle nomine nelle procure. Ho letto sui giornali che c'erano relazioni con la Procura di Roma, ma queste non ci sono mai state, tanto è vero che la richiesta di rinvio a giudizio nei miei confronti è stata fatta ed

abbiamo iniziato l'udienza preliminare», ha tagliato corto il parlamentare autosospeso dal Pd.

Il procedimento, diviso di fatto in tre filoni, vede imputate sette persone accusate, a seconda delle posizioni, di rivelazione del segreto d'ufficio, militante credito, falso e depistaggio. Nel procedimento è coinvolto anche Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del Consiglio, per il quale la Procura ha sollecitato l'archiviazione e sulla quale si deve ancora esprimere il gip. Nel corso dell'udienza la difesa di Lotti ha chiesto che venga acquisito agli atti il fascicolo disciplinare nei confronti del pm della Procura di Napoli, Henry John Woodcock, uno dei magistrati che avviò l'inchiesta. Dal canto suo la Procura ha ribadito la richiesta di rinvio a giudizio, così come formalizzato nel dicembre scorso. A rischiare il processo anche l'ex comandante generale dei carabinieri, Tullio Del Sette, l'ex ufficiale del Noe, Gian Paolo Scafarto, che secondo l'impianto accusatorio avrebbe riferito, quasi in tempo reale, al Fatto Quotidiano le prime iscrizioni nel registro degli indagati, in particolare quella dello stesso Del Sette, nel procedimento avviato dalla procura di Napoli nel dicembre del 2016.

ACCIAIO E FUTURO

LA VISITA DEI MINISTRI A TARANTO

«C'È UN PIANO B?»

Emiliano e il sindaco Melucci hanno chiesto al governo di sapere cosa accadrebbe in caso di disimpegno della multinazionale

Di Maio a ArcelorMittal

«I patti si rispettano»

Il vicesegretario: «Nell'accordo non c'è l'immunità». Silenzio dall'azienda

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** I patti si rispettano e dunque il vicesegretario Luigi Di Maio chiede ad ArcelorMittal di tenere fede all'accordo firmato al Mise lo scorso 6 settembre, con addendum ammesso, proseguendo nei lavori di messa a norma dello stabilimento siderurgico di Taranto che la multinazionale gestisce in fitto biennale finalizzato all'acquisto dall'1 novembre. Una dichiarazione netta, senza però accenti trionfalistici, sul tema immunità della quale ArcelorMittal credeva di poter godere sino al 2023 e che invece con il decreto «Crescita» è stata limitata temporalmente fino al prossimo 6 settembre, tanto che Mittal e soci hanno ventilato il loro disimpegno. «Io credo nel dialogo con Arcelor Mittal, e mi aspetto leale collaborazione» - ha detto il vicesegretario Luigi Di Maio prima di partecipare ieri a Taranto alla periodica riunione del tavolo per il contratto istituzionale di sviluppo. «Non sono preoccupato. Nel contratto non era prevista l'immunità penale. Era prevista, invece, la possibilità di utilizzare la cassa integrazione in caso di calo di produzione. Ma devono spiegarci perché pensano di mettere in cassa più di 1.300 persone a fronte di un calo di mercato previsto e prevedibile. Se si porteranno avanti i patti come li abbiamo sottoscritti, si porterà avanti il piano ambientale di aggiornamento degli impianti e la copertura dei parchi

minerali, non ci sarà nessun problema e non c'è nulla da temere».

Accompagnato dai ministri Trenta, Lezzi, Bonisoli, Costa e Grillo e dal vicesegretario Fioramonti per discutere di investimenti e riconversione economica, Di Maio non ha potuto sottrarsi dal tema di più scottante attualità, ovvero la permanenza o meno di ArcelorMittal nella gestione del siderurgico di Taranto, giacché è evidente che il futuro dell'acciaieria, e dei suoi oltre 13mila lavoratori diretti e indiretti, diventa prioritario rispetto a ogni ipotesi di diversificazione. Sia il governatore Emiliano che il sindaco Melucci hanno con insistenza chiesto a Di Maio di sapere cosa accadrebbe in caso di disimpegno della multinazionale, se esiste, insomma, un piano B, e il vicesegretario, dopo aver con abilità rimandato la palla nel campo dell'azienda sostenendo che revocare l'immunità non equivale a violare un contratto, si è fatto trovare pronto. «La diversificazione e riconversione economica del territorio passa per quello che stiamo facendo. Ce la metteremo tutta per rendere esecutivi i progetti. Questo è il vero piano B, che contiene anche il piano A. Ci siamo detti sin dall'inizio che vogliamo diversificare l'economia del territorio per non renderlo dipendente da un solo stabilimento».

Secondo il presidente Emiliano, «il problema di Taranto non si risolve facendo collassare l'Ilva, ho sempre detto che la

Regione sarebbe stata pronta a sostenere le azioni del governo. Anche un'opzione di chiusura è legittima, come quella di farla continuare a funzionare, ma a patto di utilizzare le migliori tecnologie possibili». «Voglio ribadire - ha aggiunto il governatore - la mia fiducia nel governo, fiducia nell'intelligenza umana, fiducia nei ministri presenti. Ci vuole coraggio ad assumere le decisioni e questo coraggio non può essere solo di alcuni». Emiliano ha ricordato la collaborazione avviata dalla Regione Puglia con l'Organizzazione mondiale della sanità «per verificare l'impatto industriale dello stabilimento siderurgico, che è cosa diversa dalla valutazione del danno sanitario preventivo. Abbiamo chiesto all'Oms di dirci cosa pensa in merito agli scenari legati all'ex Ilva di Taranto confrontandoli con gli scenari simili di tutto il mondo. Questo è importante e non manca di rispetto a nessuno, anche perché è in connessione con l'Istituto superiore della sanità».

Bocche cucite in casa ArcelorMittal. Stamattina l'azienda incontrerà i sindacati per discutere della cassa per 1395 che dovrebbe partire lunedì prossimo: le parti sono molto distanti, l'esito dell'incontro odierno potrà essere molto indicativo in chiave futura. Fuori dalla fabbrica, ieri, conferenza stampa degli ambientalisti che sollecitano al Governo una scelta netta, ovvero la chiusura promessa prima delle elezioni del 2018.

Santeramo

Il leader pentastellato con Emiliano inaugura la biblioteca Colonna

■ **SANTERAMO IN COLLE.** Bagno di folla per Luigi Di Maio per il taglio del nastro della nuova biblioteca «Giovanni Colonna». L'attesa inaugurazione è stata organizzata proprio nel giorno di San. Giovanni per ricordare e per



SANTERAMO Di Maio nella nuova biblioteca con Emiliano e Baldassarre

onorare il lascito e la donazione del primo fondo librario del benefattore Giovanni Colonna. Un serpente di famiglie, cittadini, studenti e bambini ha accompagnato il taglio del nastro del vice presidente del Consiglio Luigi Di Maio arrivato da Taranto. Ad attenderlo a Santeramo il primo cittadino Fabrizio Baldassarre, consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, Giovanni Barnaba presidente della società cooperativa sociale «Sole Luna», Anna Vita Perrone dirigente Biblioteca regione Puglia e il deputato M5S Nunzio Angiola. Presenti anche il sottosegretario al Miur, prof. Salvatore Giuliano, il parlamentare grillino Michele Nitti, il consigliere regionale Mario Conca e il sindaco di Acquaviva Davide Carlucci. Presente anche il governatore della Puglia Michele Emiliano.

Fitto (Fdi)

«Passerella ridicola»



FDI Raffaele Fitto

■ Raffaele Fitto, europarlamentare di Fdi e componente dell'esecutivo nazionale del partito, ha criticato la giornata dei ministri pentastellati: «Ci risiamo. A Taranto abbiamo assistito alla seconda passerella Di Maio e 5 ministri M5S. Hanno detto tutto e il contrario di tutto, rinnegando quanto detto solo un anno fa, investono risorse già previste e non sanno dare risposte sul futuro occupazionale dell'ex-Ilva. Ridicolo».

OLIMPIADI INVERNALI

LA DECISIONE DEL CIO

LE DATE

Olimpiadi (6-22 febbraio) e Paralimpiadi (6-15 marzo) tornano nel Belpaese a vent'anni dall'ultima volta (Torino 2006)

Milano-Cortina, è trionfo
Nel 2026 i Giochi d'Italia

La candidatura tricolore batte l'asse svedese Stoccolma-Aare



● **LOSANNA.** Giovanni Malagò prende in braccio Diana Bianchedi, Giuseppe Sala festeggia urlando con Luca Zaia, Giampiero Ghedina e Attilio Fontana non trattengono le lacrime di gioia, mentre intorno sventolano i tricolori e si alza l'urlo «Italia, Italia». Giancarlo Giorgetti invece va a salutare i vertici svedesi, ma d'altronde già un'ora prima aveva cominciato a cantare gli Abba pregustando quello che sarebbe stato il successo schiacciante di Milano-Cortina, su Stoccolma-Aare (47 a 34, un astenuto). Fra sette anni Olimpiadi (6-22 febbraio) e Paralimpiadi (6-15 marzo) invernali saranno in Italia (vent'anni dopo Torino 2006) e le immagini della festa danno la rappresentazione di un Paese che ritrova euforia e compattezza in tempi di crisi economica e tensioni sociali, con un progetto sostenuto da forze politiche non esattamente allineate. E allo stesso tempo segna la distanza fra la Milano locomotiva e Roma, che abbandonò a metà strada la corsa verso le Olimpiadi.

«Una cicatrice che ancora si vede. Raggi non mi ha dato fiducia, Sala, Zaia, Fontana e Ghedina invece sì», dice lapidario Malagò nell'unica nota amara di una conferenza in cui fatica a contenere l'entusiasmo di aver conquistato un obiettivo per cui ha lavorato oltre un anno assieme agli altri amministratori e alla delegazione (ha ringraziato uno a uno, senza dimenticare nessuno, compreso naturalmente il presidente Sergio Mattarella «il nostro capitano»). Un successo sigillato non solo con il dossier (decisivi anche le garanzie, il 93% di impianti già esistenti o temporanei e il forte sostegno popolare), ma anche con una presentazione rivisitata 48 ore prima, con la scelta di puntare sul sorriso, l'entusiasmo e la brillantezza delle olimpioniche azzurre, Sofia Goggia, Michela Moioli, Arianna Fontana, e la giovanissima Elisa Confortola.

«Credo che le ragazze qualche voto lo abbiano conquistato, o forse tanti voti», ha sorriso Malagò, che ha aperto la presentazione finale al fianco del presidente del Comitato paralimpico Luca Pancalli, segnando un'altra



LA VITTORIA ITALIANA
In alto la notifica della decisione del Cio. A sinistra il tavolo «tricolore» della delegazione a Losanna

distanza con gli svedesi, non poco irritati per l'ottava bocciatura olimpica.

Poi il video messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lanciato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che dopo il suo intervento davanti ai membri Cio ha lasciato Losanna e ha appreso del successo prima di imbarcarsi in aereo a Ginevra: «Siamo orgogliosi di questo grande risultato! Ha vinto l'Italia: un intero Paese che ha lavorato unito e compatto con l'ambizione di realizzare e offrire al mondo un evento sportivo memorabile».

Alla fine esultano tutti, atleti, tecnici, i politici protagonisti della candidatura. Meno quelli del M5S di Torino, che mesi fa hanno tirato fuori la città da un progetto rimasto in piedi anche per l'abilità diplomatica del sottosegretario Giorgetti, riconosciuta da Malagò, nonché dall'asse solido fra Sala, Zaia e Fontana. Il Piemonte vuole provare a rientrare in corsa, ma le dichiarazioni del presidente Cirio in questi giorni hanno creato fastidi nella

delegazione più o meno quanto l'uscita dei vertici di Milan e Inter sulla costruzione di un nuovo stadio accanto a San Siro che «verrà buttato giù». «Abbiamo garantito che nel 2026 San Siro sarà ancora funzionante. Fine della storia - ha dovuto chiarire subito Sala - Sarà la sede della cerimonia di apertura. Un'altra potrebbe svolgersi a Cortina, mentre la chiusura sarà all'Arena di Verona».

Più pesanti, forse, gli errori strategici degli svedesi, che alla vigilia hanno parlato di un Cio che «non ha capito» la loro proposta, e nella presentazione finale ha attaccato: «Il Cio è pronto per le nuove regole o sono solo chiacchiere?», la domanda provocatoria di Gunilla Lindberg, il panzer che alla fine era sconfitta. «Come sapete vi abbiamo battuto nel calcio non tanto tempo fa - ha detto il ministro Peter Eriksson facendo le congratulazioni agli italiani - Ora siamo 1-1». Ma altro che pareggio, l'Italia con Milano-Cortina si riprende le Olimpiadi, un sogno inseguito e ora realizzato. E la festa è davvero di tutti.

LE REAZIONI CONTE: ABBIAMO LAVORATO UNITI

L'esultanza del Colle
«Il Paese è pronto»

● **LOSANNA.** Quando da Losanna è arrivata la notizia del successo di Milano-Cortina, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è unito al lungo applauso scoppiato al Piccolo teatro Paolo Grassi, proprio nel capoluogo lombardo, dove il capo dello Stato era per il Premio Ambrosoli. La sua voce era risuonata poche ore prima, dal videomessaggio con cui si era rivolto ai membri Cio, promettendo che l'Italia «è pronta» ad accogliere il popolo olimpico e «un grande entusiasmo farà sentire a casa propria tutti gli atleti e gli spettatori».

«Siamo orgogliosi di questo grande risultato! Ha vinto l'Italia: un intero Paese che ha lavorato unito e

compatto con l'ambizione di realizzare e offrire al mondo un evento sportivo memorabile», ha commentato il premier Giuseppe Conte che, dopo l'intervento al Cio, ha festeggiato la vittoria mentre si imbarcava per Roma e ha ricevuto al telefono le congratulazioni dell'omologo svedese Stefan Lofven. Intanto a Losanna Malagò esultava, prima di sedersi al tavolo della conferenza stampa e cominciare una lunga serie di ringraziamenti, partendo da Mattarella, «il nostro capitano». «Sono davvero orgoglioso di questa squadra che abbiamo creato tutti insieme senza differenze di colore politico, è la vittoria di una nazionale intera», ha detto ancora il n.1 del Coni, che adesso è pronto a ricandidarsi ed è già stato indicato dal sottosegretario allo Sport, Giancarlo Giorgetti, come il presidente del Comitato organizzatore dei Giochi. «Mi ricandido, se avessimo perso sarebbe stato giusto che qualcuno mi sostituisse, ma abbiamo fatto un lavoro magnifico e la vittoria la dedico al Coni». È la rivincita di Malagò dopo la traumatizzante esperienza della candidatura di Roma 2024. Importante come quella che si è preso Giuseppe Sala dopo aver perso al sorteggio l'Agenzia europea del farmaco. «Ma questa conta di più», la chiosa.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

SAREBBERO DOVUTE PARTIRE LE CONVOCAZIONI L'AVVIAMENTO AL LAVORO DEI BENEFICIARI DEL SUSSIDIO OCCUPABILI

Reddito, è duello Anpal-Regioni sull'inizio della «fase due»

● **ROMA.** E' duello tra Anpal e le Regioni sull'avvio della fase due del Reddito di cittadinanza, ovvero quella dell'avviamento al lavoro dei beneficiari del sussidio occupabili. Dall'inizio della settimana sarebbero dovute partire dai centri per l'impiego le convocazioni ai primi tra i 120.000 percettori della misura occupabili, ma le procedure informatiche non sono ancora operative.

Dalla Regione Lazio l'assessore al Lavoro, Claudio di Bernardino, ha parlato di «palese ritardo» ma l'Anpal ha replicato dicendo che le procedure sono state inviate, sono sottoposte a test che dureranno solo 48 ore invece delle normali due settimane. Già da domani le prime convocazioni potrebbero quindi partire. Dalla Regione Lombardia l'assessore al Lavoro, Melania Rizzoli ha parlato di «difficoltà estrema» nella fase due mentre il direttore generale Gianni Bocchieri ha sottolineato che mancano ancora la formula per il Patto per il lavoro e i decreti ministeriali per le assunzioni dei 4.000 lavoratori per i centri per l'impiego previsti dalla legge di Bilancio.

Al momento comunque sulla parte di politica attiva del lavoro legata alla misura simbolo del governo gialloverde c'è ancora incertezza. I percettori del Reddito occupabili secondo le regole del decreto (quindi i maggiorenni non disabili, non impegnati nel lavoro di cura, con meno di 65 anni, non occupati e non impegnati in un percorso di studio)

dovrebbero presentare (o aver già presentato) la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (Did) entro 30 giorni dal riconoscimento del beneficio.

Con la partenza delle convocazioni ai percettori del reddito (tra due giorni come dice l'Anpal o tra

due settimane come sostiene la Lombardia) però dovrebbero partire i controlli. Solo a quel punto, infatti, si comincerà a capire quanti dei beneficiari (soprattutto degli importi bassi) siano interessati a entrare nel percorso.

Alessia Tagliacozzo

LA STRATEGIA LA REGIONE È IL PRINCIPALE PRODUTTORE NAZIONALE

Coldiretti Puglia: per il grano è necessario che il territorio punti sui contratti di filiera

● Pasta prodotta solo con grano pugliese, della varietà grano Cappelli, fino ad arrivare alle mode alternative a base di farina di legumi, di ceci, di lenticchie e di piselli. Tradizione e innovazione - secondo Coldiretti - contraddistinguono la Puglia, il «granaio d'Italia», principale produttore nazionale del cereale duro con 343.300 ettari e 9.430.000 quintali.

«Va sfruttato al massimo lo strumento dei contratti di filiera che possono riportare in trasparenza i passaggi dal grano alla pasta, supportati oggi dall'etichettatura dell'origine obbligatoria del grano per la pasta. Nel contempo sta riscuotendo molto successo in Puglia la coltivazione di grani antichi, come il Cappelli, che nella campagna 2018 ha quintuplicato le superfici coltivate, passando dai 1.000 ettari del 2017 ai 5.000 attuali, trainato dal crescente interesse per la pasta tutta italiana e di qualità, grazie al lavoro di selezione e promozione svolto da Sis, Società italiana sementi», dichiara Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

Le migliori varietà di grano duro selezionate dalla Sis, sono coltivate sul territorio pugliese in cui - spiega Coldiretti - si produce più di un quarto di tutto il frumento duro

italiano.

«La campagna cerealicola si preannuncia ottima per quantità e qualità e, per esaltarne il valore, festeggiamo la filiera a Km 0 dal grano alla pasta - aggiunge Muraglia - ribadendo che l'origine del grano è elemento obbligatorio sulle etichette della pasta, risultato di una battaglia che abbiamo affrontato con il grande sostegno e l'in-

coraggiamento dei consumatori. L'81% degli italiani chiede maggiore trasparenza a tavola».

«Noi agricoltori per una giusta remunerazione del nostro lavoro - dice Vito Tafuni, cerealicoltore di Altamura che produce grano e pasta al 100% made in Puglia - siamo pronti ad au-

mentare la produzione di grano duro nella regione dove è vietato l'uso del glifosate in pre-raccolta, a differenza di quanto avviene in Canada ed in altri Paesi. Sarebbero improbabili e dannosi - osserva - per il tessuto economico del territorio percorsi di abbandono e depauperamento dell'attività cerealicola che deve, invece, specializzarsi, puntare sull'aggregazione, essere sostenuta da servizi adeguati e tendere ad una sempre più alta qualità, scommettendo solo su varietà pregiate, riconosciute ormai a livello mondiale».

[m. mang.]

